

Allora!

Non riceviamo contributi dal Governo Italiano

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 31 - Mercoledì 3 Agosto 2022

Price in ACT/NSW \$1.50

L'anno del **turismo** di ritorno



L'anno 2023 è stato battezzato l'anno del "turismo del ritorno" in modo da fornire *in primis* una motivazione e un punto di riferimento. Diventa quindi urgente stilare un progetto in grado di convincere i nostri connazionali all'estero e i loro discendenti a scoprire il patrimonio collettivo naturale paesaggistico architettonico come un modo per vivere la nostra storia e la nostra tradi-

zione, fatta anche di piccole cose e fatti ma che rappresentano una cultura di mille e passa anni, una realtà composta anche di enogastronomia, di parenti, di dialetti, di piccole storie di famiglia.

Un aspetto fondamentale è sicuramente la preparazione dell'accoglienza, del personale di accompagnamento e la pulizia-ordine delle vie e dei casolari dei luoghi di origine perché un

primo arrivo di italiani-turisti soddisfatti e accontentati, possono essere dei *promoter* loro stessi e diventare cassa di risonanza. Per questo che gli enti locali sono fondamentali e devono essere dotati di mezzi e strumenti.

L'obiettivo di fondo, oltre a rivitalizzare gli stessi borghi perché gli italo discendenti che riscoprono i luoghi di origine spesso vi ritornano promuovendo

un turismo non episodico e diffuso sul territorio. A volte questi turisti acquistano anche casa e quindi rivitalizzano la vita dei nostri borghi che rappresentano quello che di più caro e profondo abbiamo nel nostro patrimonio culturale.

Nel frattempo, il deputato eletto all'estero, Nicola Carè ha presentato una mozione per im-

continua nell'ultima pagina



05
Draghi è nudo
e ce l'ha piccolo



06
Speciale
Elezioni Politiche



11
Nel nome
della Democrazia



12
L'Aquila, Amatrice...
e ora Lismore?



19
Il Processo
di Vicenza



20
Il Marconi
pronto per la finale

Pronti ancora una volta...

"I problemi di oggi - sostiene Antonio Pilati - hanno una data di nascita precisa: novembre 2011, quando il governo legittimo di quel tempo fu mandato a casa".

Tutto riparte da quel momento, quando, la famosa lettera della Bce, nel volgere di qualche ora, scompaginò il quadro politico e istituzionale e spedì a casa Silvio Berlusconi spianando la strada alla "rituale" epoca dei governi ora tecnici ora composti da alchimie slegate dal reale contesto sociale.

Oggi l'Europa sta andando incontro a una fase economica e sociale molto difficile.

Ci sono enormi problemi di rapporti commerciali tra gli Stati, problemi di fornitura energetica, problemi sulle catene di rifornimento delle materie prime, un'inflazione ga-

loppante, eccetera. E in questo rassicurante quadro, gli stessi politici che hanno vivacchiato durante tutti questi anni cambiando opinioni, pareri e soprattutto partiti, improvvisamente si ritrovano tutti vergini, innocenti e volenterosi di lavorare per il bene degli italiani e soprattutto di assicurarsi una poltrona comoda... E, con l'ingenuità degli italiani che ancora crede nelle favole, il politico riciclato rischia di farsi eleggere per un altro termine.

Ma gli italiani si sa, sono pronti, ancora una volta a farsi fregare, a credere che il lupo voglia il bene del gregge.

Sbagliare è umano, perseverare è diabolico... i politici perseverano e noi pronti a rivotarli per avere il privilegio poterci lamentare per i prossimi 5 anni. **(Me)**

La crisi di governo e le **elezioni** del 25 settembre



di **Angela Casilli**

Le dimissioni del governo Draghi e il terremoto politico che ne è seguito, pongono una serie di domande a cui il dibattito pubblico cerca affannosamente di dare una risposta.

Ci si chiede, con palese stupore, perché il governo è stato sfiduciato senza una sfiducia

aperta ma nascondendosi dietro la procedura parlamentare della non partecipazione al voto, quali siano le ragioni che hanno portato alla crisi di governo e come uscirne.

Il governo Draghi, nella storia delle democrazie parlamentari, non è il primo governo di unità nazionale; i governi di unità na-

zionale nascono quando è necessario affrontare un'emergenza e restano in carica fino a quando l'emergenza non è stata risolta, a condizione però, che i governi si dimostrino all'altezza della sfida, all'altezza di quanto si chiede loro di fare.

Nel nostro caso, il governo Draghi si è trovato ad affrontare più di una emergenza dal febbraio scorso ad oggi, ma la sua efficienza nell'affrontarle è fuori discussione e universalmente riconosciuta. Il consenso del Paese è stato rimarchevole e, la reputazione di Draghi oltre confine, ci ha posto al centro della politica europea e transatlantica. Perché quindi sfiduciarlo?

Perché c'erano convenienze elettorali di non poco conto, visto l'esito delle amministrative e l'astensionismo dell'elettorato. I cinque stelle di Conte hanno pensato di recuperare interesse,

continua nell'ultima pagina

"No great mind has ever existed without a touch of madness" Aristotle

Centro Studi Federico II

Importante incontro in Vaticano con il Card. Filoni

Il Presidente Giuseppe Di Franco: "Grazie al cardinale Filoni, andiamo verso un convegno sul dialogo tra le religioni e Roma ne sarà la capitale"



Prof. Mario Nanni, Card. Fernando Filoni, Dr. Giuseppe Di Franco

PALERMO - Il cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro, ha ricevuto a Roma, nella suggestiva e storica sede del Palazzo della Rovere presso il Vaticano, il Presidente del Centro Studi Federico II di Palermo, Dr. Giuseppe Di Franco, e il Presidente del Comitato tecnico scientifico del sindacato Centro Studi, il giornalista parlamentare Prof. Mario Nanni.

Del Comitato fanno parte anche le seguenti personalità: i

giornalisti e scrittori internazionali Francois Vayne e Goffredo Palmerini, il M° Diego Cannizzaro, l'Arch. Flora Mondello, la Dr. Teresa Di Fresco, i giornalisti Stefano Vaccara e Josephine Buscaglia Maietta di New York, la Direttrice d'orchestra Maria Lui-

sa Macellaro La Franca di Bordeaux e il Prof. Pietro Luigi Matta.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio, svoltosi lunedì 11 Luglio 2022 e al quale era presente il capo della Comunicazione dell'Ordine del Santo Sepolcro, Francois Vayne, è stata varata la realizzazione di un Convegno internazionale sul dialogo tra le principali religioni, nel solco e nello spirito federiciano e del magistero della Chiesa.

La manifestazione sarà organizzata in collaborazione e in stretta sinergia con il Vaticano, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e il Centro Studi Federico II.

Dopo la pausa estiva si passerà alla definizione dei dettagli organizzativi di questa importante iniziativa. Palazzo della Rovere, sede dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro, è un edificio storico del Cinquecento; all'interno dei saloni e delle stanze sono presenti affreschi del Pinturicchio. Nella foto, da sinistra: il giornalista parlamentare Mario Nanni, S.Em. il Cardinale Fernando Filoni, il Presidente del Centro Studi Federico II, Giuseppe Di Franco.



Brisbane Consul Marinucci's quest for history of migration

Open door and open archives' Friday at the Consulate of Italy in Brisbane. The Consul Luna and her assistant Veronica received a delegation from Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli.

The students are here in the framework of the just renewed Memorandum of Understanding between the Queensland Government and Fri.Sa.Li. group of Italian secondary schools. They

are carrying on a project called "Storia & Memorie" and were very curious about passports of the last decades of the XIX century and of the first ones of the XX, and about all the documents of the Italian emigrants.

Among the papers, also the permits given to one particular boat, the "Achille Lauro", for shuttling between the port of Messina and that of Brisbane! What a wonderful day!



Consolato d'Italia a Perth e Comites Western Australia:

Cerimonia commemorativa per la Giornata del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo

PERTH - L'8 agosto di ogni anno si celebra la Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo, in ricordo dei caduti italiani nella tragedia mineraria di Marcinelle (Belgio) nel 1956 e di tutti coloro che hanno perso la vita sul lavoro nel mondo. Si tratta, inoltre, di un'importante occasione per onorare tutti gli emigrati italiani nel mondo. Domenica 7 agosto alle ore 11:00 il

Consolato d'Italia a Perth e il Comites Western Australia terranno un evento commemorativo presso il Vasto Memorial a East Perth, al quale è invitata tutta la comunità italiana. Saranno deposte una corona di fiori e si terranno interventi di Autorità italiane e australiane. In programma una mostra fotografica e un rinfresco al termine della cerimonia. (Inform)

Ente Friuli nel Mondo:

Convention dei Friulani nel mondo a Spilimbergo

UDINE - La Convention annuale dei Friulani nel Mondo, organizzata dall'Ente Friuli nel Mondo, si è tenuta il 29 luglio a Spilimbergo (Pordenone) per rendere omaggio alla Scuola Mosaicisti del Friuli che quest'anno compie 100 anni. "Sarà l'occasione - evidenzia l'Ente Friuli nel Mondo - per omaggiare i tanti mosaicisti che sono partiti dal nostro Friuli, prima in cerca di fortuna e poi chiamati per la

loro apprezzata professionalità. Partendo dai sassi di fiume dai piccoli paesi friulani per arrivare alle tessere colorate e alle grandi metropoli, festeggeremo ancora i 100 anni della Scuola Mosaicisti del Friuli dalla quale sono usciti tantissimi professionisti che hanno tenuto donato bellezza in tutto il mondo, tenendo alta la bandiera del Friuli".

La Convention è stata ospitata dal Teatro Miotto. (Inform)

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News

1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176

Tel/Fax (02) 8786 0888

Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi

Assistenti editoriali:

Marco Testa,

Anna Maria Lo Castro

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Vannino di Corma, Emanuele Esposito,

Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querin

Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti

Antonio Bencivenga, Pino Forconi,

Stefania Vetrano, Alberto Macchione

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma

Angelo Paratico, Verona e Hong Kong

Marco Zacchera, Verbania

Omar Bassalti, Singapore

Francesco Raco, Montemerano (GR)

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,

Notiziario 9 Colonne ATG,

The New Daily, Euronews, Huff Post,

Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoynne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Presidente Comites e Segretario PD:

“Assolutamente **inaccettabile** prendersi gioco della legge”



Marco Zangari e Luigi Di Martino

“Assolutamente corretto e democratico mettere ai voti le risoluzioni, ma non è accettabile che il Presidente usi la sua maggioranza per prendersi gioco della legge.” A dirlo è il Consigliere del Comites di Sydney eletto nella lista Noi Italiani, Marco Testa, che ha presentato un'obiezione sulla eleggibilità del collega Marco Zangari, team leader dell'ente gestore Coasit, eletto nella lista “Insieme”.

Il Presidente Luigi Di Martino, segretario del Partito Democra-

tico di Sydney, avrebbe negato la contestazione necessariamente richiesta dalla legge, procedendo invece con una votazione preventiva che grazie alla maggioranza numerica del suo gruppo ha affossato la questione al nascere. “Se il Ministero degli Esteri e il Consolato, per un caso analogo accaduto a Sydney, si sono già espressi con chiarezza due anni fa e bisogna contestare l'ineleggibilità all'interessato quale condizione *sine qua non*, il voler per forza aggirare la procedura

non può che ledere l'onorabilità istituzionale del Comites”, ha aggiunto Testa.

Il Consolato non era presente alla riunione del 27 luglio scorso, mentre ha preso parte alla riunione il membro del CGIE, Prof. Franco Papandrea. “Di Martino ha ammonito un consigliere che al momento della discussione aveva chiesto l'intervento del CGIE, affermando che il CGIE non può immischiarsi in 'questioni interne'. Insomma, il nostro rappresentante ad un organo superiore - tra l'altro l'unico presente in quel momento - per volere del Presidente non ha potuto neppure esprimere un parere. In 7 anni che siedo al Comites, non avevo mai visto un atteggiamento così prepotente... neanche fossimo in Cina,” ha dichiarato Testa.

L'eleggibilità del Consigliere Zangari è stata sollevata nei mesi scorsi. “Ad aprile, avevo chiesto che la questione fosse messa all'ordine del giorno, ma per tre mesi Di Martino non ha neanche risposto alle mie email. È questo il tipo di leadership 'democratica' che propone? E prendo atto che alcuni colleghi della lista “Insieme” mi escludono dalle commissioni di cui dovrei essere membro di diritto e altri che mi fanno arrivare messaggi per vie traverse. A loro rispondo: - si rispetti la legge e ognuno si assuma le proprie responsabilità.”

“Il Comites non diventi soltanto il trampolino di lancio per aspiranti politici, perché a rimetterci in questo increscioso siparietto sono i connazionali e l'interesse verso le loro problematiche.”

Inutili gli eletti all'estero nei partiti romani

Agli **italiani** nel mondo: non fatevi fregare più



È la solita storia. Che ci stiano a fare i soldatini di partito nel Palazzo se non riescono a portare a casa neppure un briciolo di risultato?

Perché continuano a sostenere partiti e governi a cui non frega nulla degli italiani all'estero? Risposta: per la poltrona.

Senza candidatura non c'è seggio in Parlamento e senza seggio si resta a casa e ci si deve trovare



E il **Grappa** mormorò...

Quando non conosco una persona, mi faccio un giudizio basato sulle persone che l'individuo in questione frequenta. Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei, solea dire San Giovanni Bosco ai suoi ragazzi del collegio.

Una frase che ho sentito dire molto spesso durante la mia prima gioventù, soprattutto quando sono stato segregato in un collegio Salesiano sulle colline bolognesi, a Castel dei Britti.

Ora mi torna utile anche in Australia. Per pura coincidenza, sono venuto a conoscenza della visita dell'on. Boccia a Sydney.

Praticamente tutti i fedelissimi di partito e la stampa controllabile è stata invitata, mentre la nostra presenza, probabilmente, avrebbe potuto deturpare l'aria al Ristorante Grappa e considerato la presenza di certi dignitari, mi pare giusto non invitare chi avrebbe potuto riportare l'evento fedelmente senza leccare troppo.

Ho l'impressione che sia cre-

ata una forma di censura preventiva dove solo certe testate vengono informate su eventi che dovrebbero interessare tutta la comunità. Non oso credere che sia ancora la campagna ingenua di un funzionario frustrato a dettare la “regola”. Certamente un favore che ci hanno voluto fare, risparmiandoci della tediosa conferenza. Fosse stato un incontro politico, avrei capito, ma trattandosi di un evento, probabilmente finanziato dal Ministero, un po' di cortesia, o una parvenza di democrazia, avrebbe potuto attuarsi.

Ma naturalmente, si preferisce invitare rappresentanti di un gruppo editoriale di Melbourne o chi non raggiunge più 20 visualizzazioni nel suo video in YouTube. Saranno decisioni ponderate dalle menti eccelse del commercio estero, dove la vera pubblicità e copertura mediatica viene ignorata a favore di simpatie e favori. Ognuno è libero di fare ciò che meglio crede con i soldi dei contribuenti italiani e noi, non dobbiamo lamentarci se la visita dell'onorevole passerà inosservata. Sono convinto che, se informati in tempo e non dopo l'evento, avremmo approntato una pacchetto pubblicitario a prezzi favorevoli e pubblicato informazioni utili ai partecipanti. Se invece si voleva tenere l'incontro segreto, ci sono certamente riusciti, invitando solo gli amici politici e qualche quaquaraqua.

Ciò nonostante, su raccomandazione dell'on. Nicola Carè che si è dichiarato sorpreso della nostra assenza, abbiamo inviato 5 domande all'ex Ministro per gli Affari Autonomi Regionali, Francesco Boccia e se la risposta arriverà in tempo utile, potremmo anche pubblicare un riassuntino gratuito per spiegare ai lettori il ruolo dell'onorevole e se valeva la pena assumersi una spesa tale per farlo mangiare alla Grappa con un gruppetto limitato di amici.

Altrimenti, vale l'introduzione Salesiana, liberamente e patriotticamente adattata: dimmi con chi mangi e ti dirò chi sei... e il Grappa mormorò: non mangia lo straniero!

@rickyfilosa

Italian Language Exchanges Flourish in Sydney!



by Alberto Macchione

The cultivation, preservation and promotion of the Italian Language is flourishing throughout Sydney thanks to the growing popularity of language exchange groups. The groups, which are created and convened by volunteers, are now operating in the North West, The Inner West, Lower North Shore, The Shire and The Northern Beaches.

Language exchanges are a method of language learning predicated on people coming together to practice speaking the language, in this case, Italian, with like-minded people. This is usually done with a group of people at varying levels of competency including non-native learners and native speakers in a welcoming environment. The groups are open to everyone, and they are an opportunity to meet new people, make friends and create a sense of community through common interests.

The groups can be found online through social media platforms such as 'Facebook' or the 'meetup' app where you can view the events

and join with no obligation. If you wish to attend a meetup you can mark yourself as attending or contact the organizer directly with any questions.

Online or virtual meetups are also available for those not wishing or able to leave home. Groups such as the 'Let's Speak Italian' meetup group are convened directly from Italy and the 'Italian Reading Club' convened from Canberra which allows Italian speakers to discuss and appreciate Italian Literature classics such as Dante and Manzoni.

For those wishing to join a language exchange, the groups are free to join and are operating in Ryde, Newtown, Kirribilli, Sutherland and Dee Why. Membership to the groups are available through the 'meetup' app or see 'Italian Events Sydney' on Facebook for more information. Convener of the Ryde Group, Alberto Macchione will also be discussing Sydney Italian Language exchange groups further,, on Liverpool/Fairfield Radio 89.3 FM 2GLF and radio online.

Le previsioni di Visco

Caro Pd, senza alleanze sarà sconfitta storica

Qualcuno dalle parti del Pd dovrebbe tenere gli occhi bene aperti. E non sottovalutare l'avanzata, ancora tutta da verificare certo, di Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Vincenzo Visco è uno che la sinistra la conosce bene. Più volte ministro dell'Economia e delle Finanze nei governi Prodi, Amato e D'Alema, l'economista foggiano non avrebbe motivo di mettere in guardia i dem, sostenitori di Mario Draghi fino all'ultimo istante, dalla possibilità che Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia sbanchino il botteghino alle prossime elezioni, se non temesse proprio questo scenario.

Draghi era giunto al capolinea, non mi ha stupito più di tanto la sua caduta. Non tanto per colpa del M5S, quanto per la Lega che proponeva a oltranza soluzioni regressive, a cominciare dalle tasse. E anche i grillini pensavano di potersi ritagliare un posto all'opposizione. Naturale che l'esperienza di Draghi sia giunta al termine.

L'ex presidente della Bce, si sa, era garanzia per l'Italia contro la speculazione sui mercati. Certo, non appena i mercati frutteranno una possibile vittoria delle destre, allora la musica potrebbe cambiare. Specialmente se Salvini chiede uno scostamento di bilancio da 50 miliardi. E non dimentichiamoci una cosa, due partiti su tre a destra sono filo russi o qualcosa di molto vicino. Se Meloni e Salvini arrivano a Palazzo Chigi e cominciano a sfondare il bilancio pubblico, i mercati ci massacreranno. Oggi siamo passati dall'essere un Paese inaffidabile a essere un Paese sotto controllo, ma un problema mercati ora non c'è.

Serve un'alleanza per competere nei collegi uninominali, anche con il Movimento

Cinque Stelle, per creare una difesa, un bastione. Parlo di un'alleanza tecnica, non politica. Altrimenti si rischia di dare il 70% dei seggi alla destra. Di questo però non parla nessuno e lo trovo abbastanza assurdo. Io dico che sull'uninominale si rischia lo sfondamento. Questo è il vero tema da discutere.

Forse nel Pd non hanno compreso bene la situazione e non si sono posti il problema, ma confondono un'alleanza politica con un'alleanza tecnica che avrebbe il solo scopo di impedire lo sfondamento delle destre e dunque di soccombere. E poi abbiamo un Parlamento dominato dalla destra, occhio alla Costituzione e al presidenzialismo. Mettiamo che qualcuno cacci Mattarella, che facciamo?

Torno ai mercati. Lo scudo anti-spread sembra non convincere più di tanto; l'idea iniziale dello scudo era simile al whatever it takes, ovvero indicare un livello oltre il quale la politica monetaria non era sostenibile. Questo meccanismo è più complesso, ma preso Paese per Paese si può capire dove lo spread può salire oltre un certo punto e dove no. Lo strumento può funzionare, ma c'è un problema. La Germania o meglio i falchi di Germania. Sono contrari, è gente che ragiona con la testa di 30 anni fa, senza rendersi conto che il mondo è cambiato. Anche perché se si attaccano alla questione del debito pubblico prendono un granchio. La Bce ha comprato miliardi di debito sovrano. Quindi, i debiti pubblici sono molto più bassi di quanto si dice, perché finché il debito sottoscritto da Francoforte è nella pancia della Bce, è come se non esistesse. E anche di questo non si parla, o meglio i tedeschi non ne parlano e fanno autocritica.

Occorre rimettere al centro la questione dell'occupazione giovanile

di Antonio dr. Peragine

Allo stato attuale nessuno parla dei nostri giovani, della disoccupazione giovanile o di fuga di cervelli. Peccato che a pagare il conto più salato sono proprio loro, sulle cui spalle grava un enorme debito pubblico.

I giovani sono sottopagati in Italia e a malincuore decidono di andare all'estero già formati, per mettere a frutto tutte le loro conoscenze: perché non investire su di loro e nella scuola?

Ci rendiamo ridicoli davanti al mondo: viviamo in un paese dove la mediocrità dei politici è a livelli mai visti prima, manca poco per arrivare a toccare la punta dell'iceberg.

Questa classe dirigente è già tanto se sia riuscita a portare a termine quel poco che è riuscita a fare: totalmente priva di visione, incapace di svolgere qualsiasi tipo di azione volta a migliorare le cose.

E i giovani?

Non vengono mai presi in considerazione; in linea generale è da moltissimi anni che le nuove generazioni sono in fondo alla lista delle priorità.

C'è una totale mancanza di attenzione e grande menefreghismo che contraddistingue questi altissimi signori che non si degnano di fare qualcosa per i millennials.

Non solo non fanno nulla, ma fanno anche finta di fare qualcosa e poi sbandierano risultati che non esistono.

Forse l'unica soluzione è un ricambio generazionale della classe dirigente e forse solo così il nostro Paese si rialzerà in piedi.

Ciò posto mi ha suscitato curiosità e sgomento un bando aperto nell'università della mia Città di Bari dove viene pubblicizzato un bando per 22 'Visiting Professor' di nazionalità ucraina. Per ciascuna posizione l'Uni-



versità di Bari assegnerà un contributo onnicomprensivo lordo minimo di 10.000 euro.

Io ringrazio chi ha avuto l'idea di aiutare questi studiosi e scienziati e spero che il progetto si realizzi, però mi piacerebbe capire da quali fonti di finanziamento vengono attinte le risorse per sostenere questa collaborazione.

Unitamente auspico che mi venga spiegato perché un ragazzo che deve fare 4 tentativi per entrare nelle facoltà a numero programmato debba spendere dai 150 ai 50 euro a tentativo, per una cifra che si attesta sui 400 euro circa e questo senza alcuna garanzia di avere poi alcun rimborso, anche parziale, della spesa in caso di ammissione.

Forse è il caso che sull'emergenza giovani vi ricordi qualche dato per orientarsi. I giovani rappresentano uno dei gruppi sociali maggiormente penalizzati e sui quali grava l'incertezza per il futuro. Povertà, disoccupazione e NEET sono tre elementi chiave nella comprensione del disagio.

L'ultimo Rapporto Istat sulla povertà in Italia rileva come l'incidenza della povertà assoluta risulti più alta fra i giovani rispetto alle generazioni più adulte.

I più colpiti sono sempre i minori, che registrano un dato in aumento al 13,5% (rispetto all'11,4% del 2019), pari a 1.337.000 individui; il dato è preoccupante anche per i 18-34enni, tra i quali l'indicatore sale all'11,3% (era il 9,1% nel 2019) pari a 1.127.000 persone.

Aumenta anche la povertà tra chi ha tra i 35 e i 64 anni (da 7,2 a 9,2%), mentre resta su valori al di sotto della media nazionale per gli over 65, pur registrando un leggero aumento) (Istat 2021).

Il lavoro, primo strumento di contrasto contro la povertà rappresenta un elemento di grande problematicità per le giovani generazioni. Il tasso di disoccupazione giovanile sfiora il 30% caratterizzandosi tra i più elevati a livello europeo.

Manca il lavoro, primo strumento di contrasto alla povertà, e quando c'è, spesso è di bassa qualità, poco garantito e per al-

cune categorie, i giovani in particolare, spesso temporalmente intermittente.

Se il dato sulla disoccupazione giovanile evidenzia i problemi connessi alla ridotta offerta di lavoro presente nel nostro paese, (il tasso di occupazione giovanile italiano è tra i più bassi a livello europeo, 56,3% contro una media Ue del 76% nella fascia 25-29 anni) elemento ancora più grave, soprattutto per quanto riguarda le prospettive di crescita - e più in generale di coesione sociale - è quello rappresentato dalla consistenza in termini numerici dei NEET, ovvero di quei giovani che non studiano e non lavorano, che in Italia si caratterizza per essere il più alto a livello continentale.

Differenti analisi si sono occupate della condizione dei NEET italiani e della gravità di tale condizione.

Tra queste il Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo (la più estesa rilevazione disponibile nel nostro Paese che dal 2012 indaga l'universo giovanile) ha evidenziato come tale condizione rappresenti, oltre ad un fenomeno sociale grave, un elemento di problematicità rispetto ai processi di transizione alla vita adulta.

Occorre rimetterli al centro!

La centralità della condizione giovanile è evidente e problematica, ma i giovani italiani rappresentano un'importante e fondamentale risorsa per lo sviluppo del paese, ma occorre agire.

Occorre rimettere i giovani al centro offrendo loro opportunità concrete e serie. Il tema dell'istruzione, a tutti i livelli, continua ad essere centrale e va sostenuto e rafforzato.

Occorre proteggere e sostenere l'occupazione giovanile, favorendo l'incontro tra domanda e offerta e aiutando le imprese a investire su questo fronte, al fine di evitare ai giovani la ricerca di migliori opportunità lavorative e professionali lontano dall'Italia.

--Ma serve puntare alla qualità del lavoro, non si può barattare occupazione con qualità del lavoro, e per farlo servono risorse ma anche volontà politica.



Associazione Trevisani nel Mondo
Sezione di Sydney Inc.

Pranzo Ferragosto Trevisano a Panorama House, Bulli Tops

L'Associazione Trevisani Nel Mondo di Sydney invita i soci, amici e simpatizzanti a partecipare alla Gita Sociale a Panorama House, Bulli Tops

Domenica 14 Agosto 2022 per un pranzo "buffet" anticipato dalle 11.30am alle 3.00pm
Musica da ballo e sing-a-long con Tony Gagliano

Il costo di partecipazione con l'autobus è \$65.00 per persona (bevande escluse)

L'autobus parte dal Club Marconi alle ore 10.00am in punto!

Se andate con la vostra macchina privata il costo è \$40.00 per persona (bevande escluse)

Prenotare PIÙ PRESTO POSSIBILE entro Domenica 31 Luglio 2022 telefonando a:

Presidente **Luigi VOLPATO 9753 4646 / 0419 611 770**

Assistente Segretaria **Laura CHIES 9610 0680 / 0421 279 610**

Email: laurachies3@bigpond.com



Quando lo schermo raggiunge il parossismo

Quando permetti che a governare arrivino dei collusi, volendo anche deficienti o irrispettosi per il livello di intelligenza e soluzioni proposte, ormai è chiaro che siamo alla fine del paradigma.

Anche la speculazione dialettica assume una forma grottesca, una maschera un simulacro alla quale solo la pedissequità e l'abitudine a seguir il padrone, permette di non essere ridicola come è.

Si palesa un livello che si crede spendibile per aver in mano praticamente tutti i media, aver svuotato e monopolizzato le scuole creando dei caporali dei sergenti o dei colonnelli da portare sul carro delle idiozie.

Quindi si perde totalmente il senso della realtà quotidiana, si vive scollegato dalle persone che si dovrebbe accudire e sostenere raccontando scherni come prassi fattuale.

Scherni spacciati come dog-

mi, soluzioni autocelebrate come verità dei balanzoni.

Tutto senza mai affrontare i problemi, ma accordandosi a sistemi politici ed economici ormai sul lastrico morale, la cui credibilità è dovuta solo al fatto che rimanda ad una abitudine, ad una pseudosicurezza nelle vite del popolo.

Quindi lo scherno raggiunge il parossismo, l'iperbole del conforme, conforme al nulla che esprime e la dialettica spessa a sostenerlo ne denuncia l'insussistenza... Sempre che, molto normalmente, non si guardi invece al potere ed al denaro.

Seguendo il denaro e la sottrazione di tasse, partecipazione, autodeterminazione, libertà si ottiene infatti la democrazia del discount, lo spot sopra ogni senno per camuffare l'invendibile al sacramento della distopia.

Saluti, e non fumo più, incredibile!

Buffoni infami

Cari non vorrei offendere nessuno, ma quelli che, nonostante l'opposizione di Berlusconi furono bombardati e non furono più fedeli alleati, son messi così.

La differenza del prezzo del gas tra Tripoli e Catania è enor-

me: parliamo di 60 volte in Italia del prezzo libico, se non erro. Siamo in mano a dei buffoni, infami. Ma il resto chi lo intasca.

Forse è ora di capire di cosa parliamo, di ladri, amici di amici e servi di ladri.

Rostov è in Ucraina?

Come sappiamo i peggio hanno buoni uffici e crediti mediatici dai veri mandanti e più sei ignaro e ignorante, ma prono e faccia di bronzo, più verrai promosso dall'apparato mediatico dei padroni che poi servirai fedelmente.

È semplice.

Non capire un cazzo, ma non sbagliare gli ordini ricevuti per imbrogliare i popoli... Questi è il liberal capitalismo, non solo in salsa inglese.

E al solito i cafoni ci credono, mentre gli "esperti" di regime si accordano essendo il loro compito.

Secondo i sondaggi il prossimo premier britannico sarà la professoressa di geografia Liz Truss

Alcuni mesi fa Liz Truss disse che non avrebbe mai accettato che Rostov potesse essere governata dai russi, chissà se ancora è convinta che Rostov si trovi in Ucraina?

Draghi è nudo e ce l'ha piccolo

di Francesco Raco

La storia, la mitologia, le favole sono piene di "campioni". Ma i campioni sono sempre di parte. Sansone era un campione per gli israeliti ma un nemico per i filistei. Garibaldi era un campione per gli italiani ma un nemico per gli austro-ungarici. Cristiano Ronaldo è un campione che avvantaggia la squadra per cui gioca e penalizza tutte le altre.

Questo per dire che aver da subito osannato Draghi come: "il campione" da parte dei media di regime italiani non era un apprezzamento oggettivo e universale ma bisognava chiedersi: campione al servizio di chi? Campione della peggiore finanza speculativa a favore delle grandi banche internazionali e di conseguenza, in politica, delle privatizzazioni contro il bene pubblico e nel campo del lavoro a favore dello sfruttamento più osceno senza diritti e garanzie di sicurezza.

Quindi un campione di quel un per cento che comanda il mondo attraverso un manipolo di assoldati che portano avanti il lavoro sporco attraverso, le TV e i giornali più potenti, la scuola, le religioni istituzionalizzate e in parte anche attraverso i social media sabotando e interferendo l'informazione alternativa o la contro informazione.

Credo che ormai sia chiaro a tutti che, in un paese dove ufficialmente la metà della popolazione è analfabeta funzionale, chi ha più soldi vince le elezioni "democratiche" sebbene i derubati, gli sfruttati quindi i poveri siano di gran lunga la maggioranza schiacciante.

L'esperienza appena conclusa di un governo mostruoso frutto di un esperimento di laboratorio sfuggito di mano ha evidenziato da una parte le contraddizioni del Sistema internazionale neoliberista e dall'altra la presenza ancora di anticorpi insiti del sistema democratico sebbene in avanzato stato di putrefazione.

Il Sistema Internazionale per imporre le proprie regole scelerate avrebbe bisogno di governi autoritari conclamati come quelli brasiliano e turco o di fatto come quello che ha provato a stabilire Draghi in questi 17 mesi praticamente esautorando di fatto il dibattito parlamentare.

E davanti alle crescenti bizze dei partiti il Migliore il cui piano era quello di instaurare una repubblica di tipo presidenziale con lui come duce ha sprezzantemente gettato la spugna in spregio dell'Italia e degli italiani, specie quelli che lo adoravano estatici.

Draghi si è auto sfiduciato. Ha preso il pallone e l'ha gettato in tribuna provando ancora una volta in maniera inverosimile ad addossare la colpa all'unica forza antisistema, sebbene fortemente annacquata, il M5S di Giuseppe Conte che numeri alla mano non avrebbe potuto sfiduciarlo neppure volendo e lasciando il "merito" a Forza Italia di Berlusconi e Lega di Salvini.

E così dopo il tentativo con un altro banchiere, Mario Monti nel



2011, durato guarda caso esattamente 17 mesi come questo di Draghi, cacciato a furor di popolo ora il sistema potrebbe riprovarci aggiustando il tiro e rinunciando a sostituirsi ai politici ma individuando quelli disponibili a completare l'opera di asservimento fisico e mentale delle masse decerebrate.

E chi meglio di una destra post-fascista e razzista potrebbe e vorrebbe essere insignita dell'arduo compito molto compatibile sul piano "filosofico" con i propri principi portanti? I sondaggi tutti non lasciano dubbi. Le elezioni del 25 settembre le vincerà la Destra e Giorgia Meloni sarà la prima donna primo ministro della Repubblica Italiana nata dalle ceneri del fascismo.

A me personalmente, grillino della seconda ora e ora Di Battistiano convinto, resta la sicurezza che il M5S di Conte sia ancora un baluardo solido e irriducibile contro il marasma e il caravan-serraglio di quelli che io definisco Grandi Ladroni Uniti, cioè tutti gli altri partiti politici presenti in parlamento.

La certezza mi vien data dagli attacchi scomposti, le accuse gratuite e false e l'appellativo di nullità assoluta che viene rivolta

loro dal sistema di disinformazione unificato.

Intanto beccatevi il Reddito di Cittadinanza di cui sarà difficile vi liberiate e anche fermare il salario minimo adeguato, avrete ancora da lavorare per sopprimere la Prescrizione, il Decreto Dignità e Anticorruzione.

Riprovatevi con i Trattati internazionali di libero scambio (furto). In Venezuela riprovatevi con Guaddò.

Dovrete anche ricorrere agli straordinari per annullare completamente l'Antimafia, i Vitalizzi e le Pensioni d'oro. Non avrete più bisogno di usufruire della libera competizione commerciale dato che darete il monopolio a quei galantuomini USA.

Ma soprattutto beccatevi questo ultimo regalino avvelenato da parte di chi non ha fatto nulla. Parlamentari da 945 a 600.

Spero fortemente in un meccanismo automatico di autodifesa e sopravvivenza da parte degli oltre 13 milioni di poveri e di altrettanti destinati a diventarlo e di un minimo di solidarietà e buona fede da parte della classe media anche essa sotto attacco.

Si ribellino!

Rischiano solo di perdere le loro... catene.

ADVERTISING

CELEBRATE
ITALIAN
Ferragosto

WED 10 AUGUST
10 AM - 2.30 PM

CARNES HILL COMMUNITY & RECREATION PRECINCT

600 KURRAJONG ROAD, CARNES HILL

\$60

**3 COURSE LUNCH
GAMES
ENTERTAINMENT
BY TONY GAGLIANO**

RSVP BY 5 AUGUST 2022
Ph: (02) 8786 0888 or 0450 233 412

CARE services

Who's who in the Italian election



Giorgia Meloni



A national and conservative and right-wing political party, led by Giorgia Meloni, the only woman-leader of a major Italian party in decades. It holds socially conservative, nativist, and anti-immigration domestic stances, wanting to "re-discuss" EU treaties. The party supports policies that help boost the birth rate of Italian nationals to ease the need for migrant labor. It also adopts the slogan "God, country and family", emphasising the sacredness of life, the "traditional family" and the values of patriotism against the left. According to polls, the party is now Italy's major force and key player in a centre-right future government.



Enrico Letta



A broad reformist, pro-European and center-left catch-all party, operating in an organic relationship with other socialist, democratic, progressive forces to promoting a common social-democratic political world-view. Its values are primarily founded on the Constitution of the Italian Republic, the Resistance and Anti-fascism. While in government, it supported and approved several civil rights, including civil unions for homosexual couples, fast divorce and the therapeutic use of cannabis. The party wants to stop climate change and relaunch sustainable development through a zero emissions target by 2050.



Matteo Salvini



A right-wing political party in Italy, led by Matteo Salvini. Its political base is in northern Italy, where the party gets most of its support and where it has maintained a traditional regional and autonomist outlook. It opposes illegal immigration. In foreign policy, the party is strongly pro-US and pro-Israel, but has also supported friendlier ties with Russia. Economically, it advocates a 15% flat tax, while also espousing aspects of both economic liberalism and Keynesian economics. Finally, the League opposes an increase in the retirement age. It is formally part of the centre-right coalition, along with Forza Italia and Fratelli d'Italia.



Giuseppe Conte



A catch-all, post-ideology, anti-establishment and populist political movement led by Giuseppe Conte. The party was founded by comedian Beppe Grillo and web strategies Gianroberto Casaleggio, following 'Vaffanculo Day' (Fuck-off Day) in 2007. M5S promotes the direct participation of citizens, through e-democracy. It embraces degrowth, the creation of "green jobs", and the rejection of polluting and expensive public works, including incinerators and high-speed rail. Being once critical of traditional parties, it has formed government with both centre-right and centre-left coalitions, shifting the focus of its policies.



Silvio Berlusconi



A centre-right political party, led by Silvio Berlusconi and Antonio Tajani. It presents itself as a "liberal", "Catholic", "reformist", and "moderate" alternative to the left in alliance with the right, but not rightist itself. It aims at representing business owners' interests and has often advocated for a reduction of taxation, red tape, and public expenditure. One of its latest proposals is the introduction of a flat tax. In addition, FI is more supportive of free trade agreements rather than protectionism. It also supports the European Union, despite elements of criticism, NATO, and a close relationship with the United States.



Carlo Calenda



A liberal centre to centre-left political party and coalition led by Carlo Calenda as anti-populist and anti-sovereignist. The party aspires to be the home of pure liberals, but also liberal progressives and some Christian democrats. The +Europa component are however the heirs of historical radicalism and the idea of the secular state. It also favours the decriminalization of surrogacy, euthanasia, regulation of the use of soft drugs, same-sex and civil union, adoption, automatic recognition of children at birth and opportunities for children to separated parents



Nicola Fratoianni



A left-wing political alliance active in Italy, launched as a federation of two political parties, Italian Left (SI) and Green Europe (EV). It includes former members of Left Ecology Freedom, dissidents from the Democratic Party like Future to the Left, and splinters from the Five Star Movement. Its ideology is a mix of democratic socialism linked to the Communist Refoundation Party, social democracy and anti-austerity issues. It also has regional basis in German-speaking South-Tyrol, as a green and regionalist party, with eco-socialist and social-democratic tendencies.



Matteo Renzi



A liberal and reformist political party, led by Matteo Renzi. It promotes republican and anti-fascist values expressed in the Constitution of Italy, as well as in the Charter of Fundamental Rights of the European Union and the Universal Declaration of Human Rights. It also supports gender equality, the relaunch of globalization and a strong opposition to all forms of protectionism and souverainism. It also supports a more incisive European political and economic integration, with the direct election of the President of the European Commission.



Gianluigi Paragone



An Eurosceptic political party in Italy. Its founder and leader is Gianluigi Paragone, an Italian senator and former TV journalist who drew inspiration for his movement from Nigel Farage's Brexit Party, with the aim of taking Italy out of the European Union. The party argues that Italians deserve a strong, free and independent country. It opposes Mario Draghi's national unity government to contain Covid-19. Italexit strongly opposed the need for a Green Pass to work and travel. Paragone describes his opposition to the mandatory vaccination as a "war of religion".



Roberto Speranza



A left-wing political party founded in 2017 led by Roberto Speranza, outgoing Minister for Health. The party supports the centrality of work, new rights, full equality, European integration, secularism, social justice, non-violence and the protection of the environment. It works to create a new left, promoting the values of Antifascism and the Resistance. Made up of those who left the Partito Democratico in 2016, it is expected that the party will run once again on a joint ticket with the centre-left in a new coalition titled 'democrats and progressives' led by Enrico Letta.



Maurizio Lupi



A centre-right, Christian-democratic and liberal-conservative party, led by Maurizio Lupi. The party believes in reconciling Christian-inspired social policies with its liberal ideas in economics, without completely disregarding the principles of the social economy. It favours the strengthening of the national health system, lowering the tax burden, strengthening of the guarantee fund for small and medium-sized enterprises. In relation to migration policies, it proposes that immigration be regulated through repatriation and international cooperation.



Ricardo Merlo



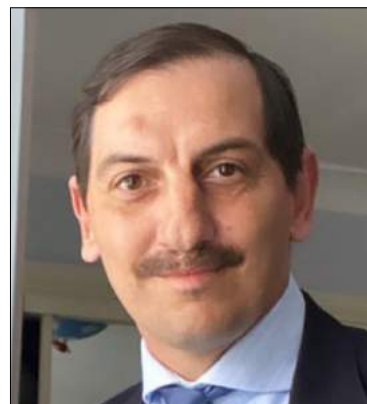
A centrist party representing Italians abroad, led by Ricardo Merlo and predominantly active in South America. It aims to promote greater access to consular services and digitalisation for Italians abroad, while also focusing on the cultural and linguistic patrimony of expatriate communities. MAIE also proposes cutting taxes for Italian expats, a wider granting of Italian citizenship to descendants of Italian migrants, more funding to media abroad and incentives for the exporting of Made in Italy together with the return of expats to Italy in a targeted tourism program.



Eugenio Sangregorio



An independent party with a particular focus on Italians abroad. In 2018, the party's leader Eugenio Sangregorio was elected to Italian Parliament as the most voted deputy in South America. It proposes equal rights for all Italian citizens living abroad, especially through the return of members of the communities of Italian emigrants into the Italian labour system. It also supports a Strategic Italian-South American Production Pole to boost economic cooperation. In addition, it actively pursues policies to strengthen teaching Italian and consular networks.



Emanuele Esposito



A grassroots political movement known principally in Australia and led by Emanuele Esposito and Rocco Papapietro. It intends to involve Italians abroad, desires for renewal of inefficient government structures and bureaucracy, and to further improve the rights and aspirations of Italians living abroad. It advocates for a greater collaboration among associations, empowering new generations of leaders abroad, the plurality of the media and to enhance the contribution of expatriates and descendants in the cultural, political and economic life of Italy.



Massimo Romagnoli



A movement created by Massimo Romagnoli to defend the rights of Italians abroad and give voice to their legitimate demands. It sets itself as ambassador of the promotion, enhancement and protection of all the excellences of Italy, including its products, brands, traditions and values. It supports the elimination of national and local taxes on the first home, even for Italians abroad, free-to-air RAI for all Italians abroad, opening of new consulates, protect Italian catering, Made in Italy fashion and design, university and distance learning.

Raccolta firme: la chiamano estate...



Si continua a gridare al complotto sulla storia della raccolta firme che dovrebbe avvenire in pieno agosto, salvo un 'decretino' dell'ultima ora per salvare qualche amico.

Fatto sta che questo processo è un grosso problema per i cosiddetti "piccoli partiti", a volte in realtà forze emergenti che potrebbero dare fastidio ai "grandi" schieramenti romani.

I "piccoli partiti", forze che se presenti sulla scheda elettorale per i "grandi partiti" possono trasformarsi in un incubo, sono una storia risentita ad ogni elezione. Basti pensare alle volte in cui compariva qualcosa simile ad uno scudo crociato al fine di confondere l'elettore democristiano.

Ma se in Italia ormai quasi la metà degli elettori non si reca alle urne, all'estero la partecipazione sfiora di poco le due cifre. La colpa principale è da attribuire

a una disastrosa classe politica, a candidati che volta dopo volta fanno promesse e che puntualmente non riescono a mantenere.

Alcuni promettono chissà quale futuro per 'i giovani', altri si elevano a paladini dei diritti e delle libertà fondamentali dopo aver dato un placito assenso ai sottoposti di affondare un giornale 'scomodo'. Ma si sa, poi dietro le quinte siamo tutti dalla parte del pluralismo e della giustizia... la nostra!

Insomma, scarsa coerenza, vuote promesse, assenza di programmi credibili, distacco dalla realtà e dai problemi che affliggono la nostra comunità e non parliamo di un'ideologia o di una visione del mondo. Quella che una volta era l'arte nobile oggi trascende destra e sinistra... sono rimasti soltanto la poltrona le amicizie e le doppie facce a fare

disfiziare pure i più accaniti della politica.

Compreso questo, è piuttosto assurdo prevedere un improvviso entusiasmo elettorale mettendo i bastoni tra le ruote ai "piccoli partiti" che oltretutto, stando ai sondaggi, in alcuni casi potrebbero sfondare la soglia del 3% (necessaria per entrare in Parlamento). Non vi piacciono e siete convinti che finiscano soltanto per ostacolare i vostri piani elettorali (ammesso che ne abbiate)? I cittadini possono sempre non votarli.

Tuttavia, in un sistema politico democratico, ogni forza politica dovrebbe avere la possibilità concreta di potersi presentare sulla scheda elettorale, senza veti o leggi ad-partibus. Ciò non significa che la raccolta firme non

sia sensata di per sé, è chiaro altrimenti che ci ritroveremo ai seggi con una lunga tovaglia in mano, alla ricerca affannata di un piccolo simbolo da barrare. Succede in Australia, nella scheda per il Senato Federale, dove un anno la scheda ha raggiunto una lunghezza di oltre 1 metro e a parte qualche commento sui principali giornali, nessuno si è scandalizzato.

Come noto, le elezioni si terranno il 25 settembre. Questo significa che i partiti dovranno presentare i propri simboli da inserire nella scheda elettorale non prima del 12 agosto e non più tardi del 14 agosto. Fin qui, problema relativo per chi è pronto a candidarsi. Mentre le liste dei candidati e tutta la documentazione necessaria alle candida-

ture, dovranno essere depositati alla cancelleria della Corte d'Appello. Tuttavia sussiste un grosso problema relativo appunto alla raccolta delle firme. Ad essere esentati da questo gravoso - e decisamente improbo - impegno, sono soltanto i partiti con almeno un gruppo in Parlamento al 31 dicembre 2021.

Per tutti gli altri la legge prevede che il numero delle firme da raccogliere sia almeno di 36.750 firme per la Camera e di 19.500 per il Senato. Numeri spaventosi, considerati i tempi strettissimi e l'estate. Come se non bastasse, a complicare il tutto, le firme devono essere ovviamente autenticate, dunque raccolte in presenza di amministratori locali, funzionari, notai o avvocati. E visti i trascorsi, non aggiungiamo altro...



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

CLUB MARCONI



21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au

L'USEF celebra il suo XIV Congresso Generale

di Salvatore Augello

Pur con le difficoltà e i limiti imposti dalla pandemia e dalle persistenti difficoltà economiche dovute a un periodo non certo felice per le associazioni che lavorano in emigrazione, l'USEF tenendo fede alle regole statutarie che la guidano, ha celebrato il suo XIV congresso generale dell'Unione Siciliana Emigrati e Famiglie (USEF). Celebrato in modalità mista nella sala delle conferenze della Regione Siciliana, questo XIV congresso è stato un appuntamento per rilanciare e rafforzare l'USEF, per gettare le basi dell'USEF di domani, capace di affrontare le nuove e le vecchie problematiche che si presentano in questo articolato mondo dell'emigrazione.

Nella sua relazione, il segretario generale Salvatore Augello è stato molto critico con quelle forze politiche che hanno aperto la crisi di governo, in un momento di grande difficoltà,

guardando alla possibilità di lucrare qualche voto in più, dimenticandosi di essere in parlamento per tutelare i diritti del popolo italiano. Altrettanto critico è stato nei confronti della politica siciliana e di quanti si sono messi di traverso impedendo ancora una volta la nomina e l'insediamento della consulta regionale dell'emigrazione, non gradita ad un centro destra ottuso che si ostina a non capire qual è l'unica e la giusta via da seguire prevista dalla legge in vigore.

L'unico obiettivo che si pone con estrema cecità questa destra che strumentalizza l'emigrazione è quella di avere una consulta a sua immagine, somiglianza ed uso, magari tagliando fuori quelle associazioni storiche che hanno fatto della difesa degli emigrati il loro punto di riferimento da oltre mezzo secolo.

Una posizione che alimenta un inutile quanto dannoso



dualismo che a nostro avviso non ha alcun motivo di esistere, se si considera che al loro settarismo, le associazioni storiche hanno sempre risposto con la loro disponibilità e con l'impegno ad apportare le necessarie modifiche ad una legge ormai superata dai tempi, rendendola aderente sia alle nuove problematiche insorte, sia alla costellazione associativa che nel frattempo ha modificato il mondo dell'associazionismo. Una disponibilità fino ad ora ignorata ed incompresa, alla quale non si permette di fare i passi voluti dalla legge per aggiornare legislativamente tutta la materia.

Soddisfazione è stata espressa dal relatore, per la crescita dell'associazione che ha messo la sua presenza organizzata in nuove località come la Svizzera, la Francia, l'America Latina, la stessa Sicilia, dove è ripartita l'USEF provinciale di Palermo sotto la segreteria dell'On. Pino Apprendi.

Un congresso, che ha improntato la relazione ad una profonda analisi sui motivi che danno impulso alla nuova emigrazione, per molti aspetti diversa dalla prima, più istruita più desiderosa di affrancarsi da un sistema che li vorrebbe precari a vita e che non riconosce la preparazione dei giovani.

Una politica incapace di favorire il proprio capitale umano e culturale, dopo avere speso fior di milioni per formarlo per

poi non raccoglierne i frutti, mettendo anche una pesante ipoteca sul futuro della stessa società.

Il congresso si è anche posto il problema di aggiornare l'associazione, puntando su un rinnovamento e su un necessario quanto giusto equilibrio fatto dalla presenza delle donne e dei giovani. Un difficile obiettivo considerato che l'associazionismo soffre di una crisi dovuta certo ai tempi, ma ancora più a quelle istituzioni che continuano ad ignorarlo e/o a sottovalutarlo.

Sugli stessi argomenti si sono espressi nei vari interventi i partecipanti, che hanno in qualche modo sottolineato l'ambiente dove sono chiamati ad operare, che presenta certo difficoltà, ma che fornisce anche parecchi spunti su cui riflettere ed aggiornare l'analisi sul fenomeno migratorio e sulle condizioni interne ai singoli stati, dove operano leggi e regolamenti diversi.

Interventi sono stati fatti da dirigenti dell'America Latina e dell'Europa, che hanno potuto sottolineare limiti e preziosi contributi per un nuovo assetto dell'associazione e per una maggiore conoscenza della vasta problematica.

Il presidente Angelo Lauricella, nelle sue conclusioni, ha richiamato quanto detto nella relazione e nei vari interventi, parlando di una associazione vitale che ha tutte le carte in regola per potere guardare con ottimismo al futuro.

Condivide quanto detto sul rinnovamento dell'associazione e sulla nuova scelta ben presente nella relazione di rivolgere l'attenzione agli enti locali, non solo per riallacciare e/o potenziare nuovi legami con le rispettive comunità residenti all'estero, ma anche per percorrere una strada che consenta un potenziamento dell'USEF in Sicilia, cercando di colmare il divario attualmente esistente in una associazione che è forte e diffusa all'estero e che ha la necessità di rafforzare la propria presenza in patria.

Di grande incoraggiamento ad andare avanti sono stati i contributi scritti dei quattro parlamentari eletti all'estero di origine siciliana, che hanno così voluto rafforzare il loro legame con l'associazione e con le comunità emigrate. Contributi scritti sono infatti arrivati dai Senatori Francesco Giacobbe e Fabio Porta, nonché dalle deputate Francesca La Marca ed Angela Schirò, tutti e quattro fortemente legati alle proprie origini siciliane.

Gradito è stato il messaggio fattoci arrivare dal responsabile del PD Mondo On. Luciano Vecchi, nel quale sottolinea anche il lavoro e l'impegno dell'USEF nel portare avanti le tematiche dell'emigrazione. Presente a rappresentare la FILEF ed il FAIM, il coordinatore Pietro Lunetto, collegatosi dal Belgio, che intervenendo ha dato un prezioso contributo al dibattito congressuale.

Nella seconda parte del congresso, dedicata al rinnovamento degli organismi, hanno preso corpo tutte le novità che hanno animato il congresso. Sulla scia di quanto detto, quindi, senza appesantire il Consiglio Generale, che passa da 43 a 49 elementi, è stato possibile dare inizio e corpo alle affermazioni ed alle sollecitazioni che sono venute dal congresso.

Il nuovo organismo, infatti, vede 22 nuove immissioni che rappresentano il 45% del Consiglio dove sono presenti anche 13 donne (26%). Inoltre, su 49, 30 sono residenti all'estero e 19 in Sicilia. Stesso principio di rinnovamento è stato seguito nel rinnovare sia l'Ufficio di Presidenza che la segreteria generale ai cui vertici sono stati eletti rispettivamente il Sen. Angelo Lauricella e Salvatore Augello, introducendo il giusto equilibrio sia di genere, che di presenze dall'estero.

Obiettivi e nuovi impegni per l'immediato futuro ed a lungo termine sono stati affidati alla direzione che ha avuto dal congresso il mandato di redigere il documento finale del congresso.

ADVERTISING

CELEBRATE FATHER'S DAY

WED 31 AUGUST
10 AM - 2.30 PM

CARNES HILL COMMUNITY & RECREATION PRECINCT
600 KURRAJONG ROAD, CARNES HILL

3 COURSE LUNCH
GAMES
ENTERTAINMENT
BY TONY GAGLIANO

\$60

A GIFT FOR ALL FATHERS!

RSVP BY 26 AUGUST 2022
Ph: (02) 8786 0888 or 0450 233 412

CARE services

Siderno
PASTICCERIA

Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert

Aperto 7 giorni Uber Eats
Tel (02) **4647 4000**
info@siderno.com.au

Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567

Guareschi, itinerario in Emilia Romagna

di Celestina Paglia

Giovanni Guareschi, uomo dal carattere forte e strettamente legato al suo territorio, fu scrittore, giornalista, disegnatore ma anche ristoratore, partendo dal suo mondo piccolo nella Bassa è arrivato al grande mondo globalizzato, essendo uno degli autori italiani più venduti e in assoluto il più tradotto (ben 142 lingue).

Preparati ad un viaggio dai ritmi slow, avvolto dal silenzio e immerso in un paesaggio suggestivo dall'atmosfera rarefatta. Scoprirai "la Bassa" che lui amava raccontare: un luogo legato non solo alla geografia, ma anche a persone, cose e fatti dove, nel raggio di 70/80 metri dal centro trovi tutto: la chiesa, il cimitero, la scuola, la cooperativa rossa e l'osteria e dove gli amici/nemici di sempre litigano e poi fanno fraternamente pace.

Un luogo nel quale bisogna sapersi perdere, prima di riuscire a scoprirlo nella pienezza più genuina dei suoi significati.

Sentieri, argini e campanili che si stagliano tra le nebbie; luoghi vissuti ancora come una volta; la semplicità, il rispetto, l'ironia e l'umanità della gente di paese. Il tutto da scoprire lentamente in sella ad una bici, ad una moto o in ogni caso lontano dai ritmi frenetici della vita di oggi.

E se deciderai di utilizzare il treno, a Brescello ti sembrerà di tornare indietro nel tempo perché tutto è ancora come nei film di Don Camillo e Peppone.

Seguici ti porteremo nel mondo piccolo fatto di "strade lunghe e diritte, case piccole pitturate di rosso, di giallo e blu oltremare, sperdute in mezzo ai filari di viti". Il figlio Alberto, in alcune interviste, spiega come la stessa ispirazione dei celebri personaggi abbia radici ben precise, nel suo Mondo Piccolo: per Don Camillo si ispirò all'arciprete di Marore, Don Lamberto Torricelli,



un omeo altro quasi due metri e con due mani grandi, mentre per Peppone al sindacalista socialista Giovanni Faraboli, "omaccione alto e massiccio come una quercia, una chiara e onesta faccia" come lo descrive lo stesso Guareschi.

L'itinerario si snoda nei territori legati all'autore capace di parlare al cuore della gente: ecco le tappe imperdibili per una full immersion nel Mondo Piccolo di Guareschi.

È in questa piccola frazione di Roccabianca, dove vivrà fino a 6 anni, che tutto ha inizio venendo al mondo in una delle case che si affacciano sulla piazza principale, sede locale dell'allora Cooperativa Socialista, non lontano dalla Chiesa parrocchiale di San Martino, prima ispiratrice della chiesa di Don Camillo. Una dualità che ben racconterà in tutte le sue opere.

Diolo di Soragna (PR)

Se deciderai di aggiungere questa tappa potrai visitare, su appuntamento il Centro del Boscaccio, piccolo museo ubicato nell'antica torre campanaria del paese dove la famiglia Bertozzi, amica dello scrittore, ha raccolto interessanti documenti e cimeli relativi a Guareschi e al suo Mondo piccolo.

Il nome del museo trae origine dal termine usato in una serie di racconti guareschiani e si riferisce al podere "Bosco" dove hanno vissuto i suoi nonni paterni.

Roncole Verdi, Busseto (PR)

È a Roncole di Busseto che Guareschi visse i suoi ultimi 15 anni, dedicandosi alla scrittura, alla terra e alla buona cucina.

Fino al 1995, per una sosta culinaria, avresti potuto sederti al ristorante Guareschi, disegnato e realizzato da Giovannino nel 1964 e gestito per trent'anni dai figli dello scrittore. Oggi quella struttura, Casa Guareschi, è la sede de Il Club dei Ventitrè (che prende il nome dai 23 lettori che Guareschi era solito salutare nei risvolti di copertina dei suoi libri), un gruppo di estimatori e amici, che si occupa di valorizzare l'opera dello scrittore.

Visitabile, ma solo su appunta-

mento, l'Archivio Guareschi, con oltre 200.000 documenti (tra cui anche lettere di ex deportati salvati dalle sue parole) e una mostra antologica permanente documenta la sua vita e le sue opere.

L'ultima tappa è la Tomba di Guareschi, nel piccolo cimitero di paese, a pochi metri dalla casa natale del Maestro Verdi, con cui aveva non poche cose in comune: l'amore per la terra e le cose buone e l'animo insieme ironico e poetico.

Brescello (RE)

Spostandoci sull'argine destro del grande fiume ecco Brescello, il borgo/set dove in ogni angolo potrai imbatterti nei personaggi da lui inventati.

Tre le soste consigliate: il Museo Don Camillo e Peppone dove potrai ripercorrere le avventure dei famosi personaggi attraverso oggetti di scena, locandine, manifesti originali, ricostruzioni sceniche e fotografie dai set oltre alla motocicletta di Peppone e la bicicletta di don Camillo. Ad accogliervi, nel cortile, il carro armato, utilizzato sul set di "Don Camillo e l'onorevole Peppone";

Il Museo Brescello e Guareschi, il territorio e il cinema in cui potrai ammirare la ricostruzione di un set cinematografico

originale della fortunata saga, oltre a una mostra di fuori scena che descrive gli intrecci tra la storia reale del paese e dei suoi abitanti (le tradizioni contadine, i personaggi, la grande alluvione del Po ecc.) e la loro rilettura cinematografica anche grazie alla presenza degli abitanti di Brescello come comparse.

All'ultimo piano poi, se ti interessa, troverai un allestimento sulla realtà contadina degli anni 50 con ricordi della Grande alluvione del novembre del 1951, le tipiche imbarcazioni del Po e gli strumenti dei barcaioi;

La Chiesa di Santa Maria Nacente che ancora oggi, in una cappellina laterale, ospita il noto Cristo parlante.

Non puoi venir via da Brescello senza perderti tra le strade del borgo, fare le classiche foto ricordo con le statue bronzee di Don Camillo e Peppone che presidiano la piazza centrale, sede di Chiesa e Comune, fare uno spuntino con vista sull'argine o prendere un caffè...scegliendo se farlo al Caffè Peppone o al Bar Don Camillo!

Cervia (RA)

L'autore, che molti cervesi chiamavano Nino, era solito passare le estati nella località romagnola, che aveva scelto come sua seconda casa e dove morì il 22 luglio del 1968.

È qui, tra quella gente di Romagna che si muove in bici, che Guareschi aveva ricostruito il suo "piccolo mondo": tra le botteghe, le piazze e il porto canale, dove amava chiacchierare coi pescatori.

Gente di mare, dai discorsi semplici ma profondi, in cui probabilmente ritrovava delle similitudini con quelle persone della Bassa che egli tanto amava.

In Via Bellucci ti sarà facile individuare la casa dove trascorrevano le vacanze, ora frequentata dai figli e nipoti, grazie all'inconfondibile firma con la "G", iniziale di Guareschi, a forma di naso appuntito con l'accento dei baffetti neri, apposta sulla facciata dell'abitazione.

In memoria dello stretto legame con il famoso concittadino estivo, già cittadino onorario, la città di Cervia nel 1992 ha intitolato il piccolo Parco pubblico in prossimità di via Martiri Fantini.





Monte Fresco

Cheese

Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164
(02) 96 096 333
admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

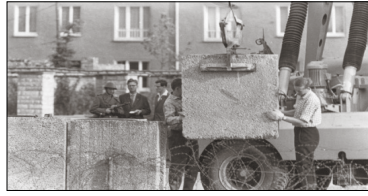
Open 6 days a week!
Mon-Fri 8am-4.30pm
Sat 8am-3pm



1 agosto 1907: Nato da un'idea del generale inglese Sir Robert Baden-Powell, lo scoutismo si pone come una proposta educativa ed esistenziale, complementare alla famiglia ed alla scuola.



8 agosto 1908: Primo volo in pubblico. Wilbur Wright, in abito grigio elegante e con un berretto da golf, si alza in volo per un minuto e 45 secondi sull'ippodromo della città di Le Mans.



13 agosto 1961: Venne posto il primo mattone del famigerato Muro di Berlino, che divise la Germania e il mondo fino al 9 novembre 1989. Fu considerato il simbolo della "cortina di ferro".



19 agosto 1936: Federico Garcia Lorca fucilato dai franchisti a Viznar. Allo scoppio della Guerra Civile Spagnola pagò duramente il suo supporto, esplicitamente dichiarato, alle forze repubblicane.



26 agosto 1910: Nasce Madre Teresa di Calcutta. Fin da piccola riceve un'educazione fortemente cattolica dato che la sua famiglia, di cittadinanza albanese, era profondamente legata alla religione.



2 agosto 1980: Strage della stazione di Bologna: Alle 10,25 una bomba esplose nella stazione di Bologna, uccidendo 85 persone e ferendone 218. Un giorno maledetto per la storia dell'Italia.



8 agosto 1956: Bois du Cazier. L'incendio, che si sviluppò nella miniera di carbone nei pressi di Marcinelle, causò la morte di 262 minatori, uccisi dalle ustioni, dal fumo, dai gas tossici.



13 agosto 1926: Nasce a Cuba, Fidel Alejandro Castro. Assieme al fratello Raúl, a Ernesto Che Guevara e Camilo Cienfuegos, fu uno dei protagonisti della rivoluzione contro il regime di Batista.



21 agosto 1911: Il furto della Gioconda al Louvre. Vincenzo Perugia, 30enne originario di Dumenza, stacca la Gioconda di Leonardo da Vinci dalla cornice, infilandola sotto il cappotto.



27 agosto 1953: Esce il film "Vacanze romane" che consacrò inoltre a livello internazionale Audrey Hepburn, che per la prima volta nella sua carriera appariva sul grande schermo.



3 agosto 1778: Sulle melodie di Europa riconosciuta, opera di Antonio Salieri, venne inaugurato il Teatro alla Scala di Milano, alla presenza dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo-Este.



9 agosto 1173: Bonanno Pisano inizia i lavori per la costruzione della Torre di Pisa. Il campanile non è mai stato verticale, i primi cedimenti del terreno infatti si verificano già dopo 5/6 anni.



14 agosto 1480: La battaglia di Otranto. Al termine della battaglia, furono decapitati sul colle della Minerva 800 otrantini che si erano rifiutati di rinnegare la religione cristiana.



22 agosto 1851: Viene disputata a prima Coppa America di vela. Per onorare la prima esposizione universale di Londra, venne organizzata una regata con in palio una coppa delle Cento Ghinee.



28 agosto 1963: Martin Luther King pronuncia il celebre "I have dream - Ho un sogno - Ritengo queste verità di per sé evidenti che tutti gli uomini sono stati creati uguali".



4 agosto 1974: Strage Italicus: Era da poco passata l'una di notte, quando nella carrozza 5 del treno espresso Roma-Monaco di Baviera, "Italicus", esplose un ordigno ad alto potenziale.



10 agosto 1910: Nel Duomo di Benevento è ordinato sacerdote Francesco Forgione, Fra' Pio, originario di Pietrelcina. Non ha ancora 24 anni, ma il vescovo ha deciso di fare un'eccezione.



15 agosto 1483: Inaugurata la Cappella Sistina. Gli affreschi di Michelangelo arricchirono la Cappella Sistina e la resero uno dei tesori artistici più affascinanti e maestosi del mondo.



23 agosto 1927: Sacco e Vanzetti condannati a morte sulla sedia elettrica per un reato mai commesso. Così vennero uccisi Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti in Massachusetts.



29 agosto 1991: Viene ucciso a Palermo Libero Grassi: quattro colpi di pistola mentre si reca a piedi al lavoro. Qualche mese dopo è varato il decreto che porta alla legge anti-racket 172.



5 agosto 1988: Nasce a Milano, Federica Pellegrini, nuotatrice italiana specializzata nello stile libero. In questa specialità è la primatista mondiale nei 200m ed europea nei 400m.



10 agosto 1793: In una Parigi uscita dagli orrori della Rivoluzione Francese, apre al pubblico il "Muséum central des Arts", oggi conosciuto come Museo del Louvre.



16 agosto 1815: Nasce Giovanni Melchiorre Bosco, divenuto noto come Don Bosco, fondatore delle congregazioni dei Salesiani. Don Bosco viene considerato patrono degli scolari degli apprendisti.



24 agosto 1862: Con Regio Decreto, firmato da Vittorio Emanuele, la lira diventa la moneta nazionale del Regno d'Italia e vengono bandite le monete degli Stati precedenti all'unificazione.



29 agosto 2005: New Orleans devastata dall'uragano Katrina: Oltre 700 morti, vie di comunicazione KO e il 90% della popolazione evacuata. Uno dei più disastrosi della storia americana.



6 agosto 1945: Una bomba atomica venne sganciata sulla città di Hiroshima in Giappone. Esplose con una potenza pari a 12.500 tonnellate di TNT uccidendo all'istante 80.000 persone.



11 agosto 1999: Eclissi solare quasi totale in Italia. Un'eclissi è totale quando il Sole è oscurato completamente dalla Luna. Il periodo di totalità può andare da pochi secondi a circa 7 minuti.



17 agosto 1945: George Orwell pubblica il romanzo "Animal farm". È un'allegoria del totalitarismo sovietico al tempo di Stalin. In Italia sarà pubblicato come: "La fattoria degli animali".



25 agosto 1609: Galileo Galilei mostra il telescopio. Al cospetto del Senato Veneziano, lo scienziato Galileo Galilei mostrò il funzionamento del primo telescopio rifrattore della storia.



30 agosto 1972: Nasce a San Diego, California, Cameron Diaz, attrice tra le più avventi del cinema americano. Sul grande schermo sbarca con il film The Mask, con Jim Carrey.



7 agosto 1990: Il delitto di via Carlo Poma fu l'assassinio di Simonetta Cesaroni al terzo piano del complesso di via Carlo Poma n. 2 a Roma; il caso non è stato mai risolto.



12 agosto 1851: Negli USA, Isaac Singer ottiene il brevetto per la sua macchina da cucire. Messa a punto in 11 giorni e con 40 dollari di spesa, l'invenzione segnerà il futuro delle macchine da cucire.



18 agosto 1943: Nasce ad Alessandria Giovanni Rivera, allenatore di calcio, ex politico ed ex calciatore italiano, di ruolo centrocampista, campione d'Europa nel 1968.



26 agosto 1978: Papa Giovanni Paolo I è stato il 263° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica, finora l'ultimo di nazionalità italiana. Il suo pontificato fu tra i più brevi nella storia.



31 agosto 1997: Lady D muore in un incidente: Usciti dall'Hotel Ritz di Parigi, Diana Spencer in compagnia di Dodi Al-Fayed si allontana sulla Mercedes S280, cercando di seminare i fotografi.

Nel nome della **Democrazia!**



Timidamente i ministri o il ministro mette le mani avanti, avvisando che sua signoria non può essere criticato!

Ohibò, scherzuma minga né!

La critica è un libero esercizio di Democrazia e può essere svolto liberamente da chiunque possa avere parole di critica sull'operato o meglio, sul non operato di un ministro... tra parentesi nemmeno eletto da un popolo, ma appropriatosi per vie traverse di tale posto.

Regola essenziale è stare lontani da qualsiasi offesa, sia generale che personale. Quindi una democratica persona con un integerrimo curriculum educativo non penserebbe minimamente di scendere nella volgarità più offensiva quando si riferisce a sì prestigioso personaggio.

Mentre che la critica, anche se per certi personaggi, viene qualificata offensiva, torno a ricordare che la critica è anche costruttiva

e dovrebbe aiutare l'offeso a rimediare su possibili errori commessi, quindi recuperare un pizzico di credibilità, sempre che sia disposto a rimanere nelle grazie di un'altra parte del popolo che continua ad annaspere incredulo del ripetersi degli stessi errori.

Naturalmente non si possono ricoprire posizioni di rilievo senza una adeguata preparazione tra studi, tirocini, pratica, affrontare delicate situazioni, ecc. ecc. Ma nell'ultimo decennio tutto è diventato possibile, grazie ai ben noti giochi di potere, inciuci vari, volta gabbana, rimpasti tutti effettuati con l'appoggio di un delicato accrocchio (non inventato da Leonardo) che permette auto trasportarsi senza sforzo, una poltrona ben legata alle terga.

Molto è stato detto e molto è stato scritto, purtroppo nessuno ha letto e nessuno ha capito di cosa si parlasse. Le uniche frasi che hanno capito erano: vi dare-

mo più denaro... Per fortuna sono tutti molto pazienti, nonché creduloni, dato che sono ancora lì che aspettano.

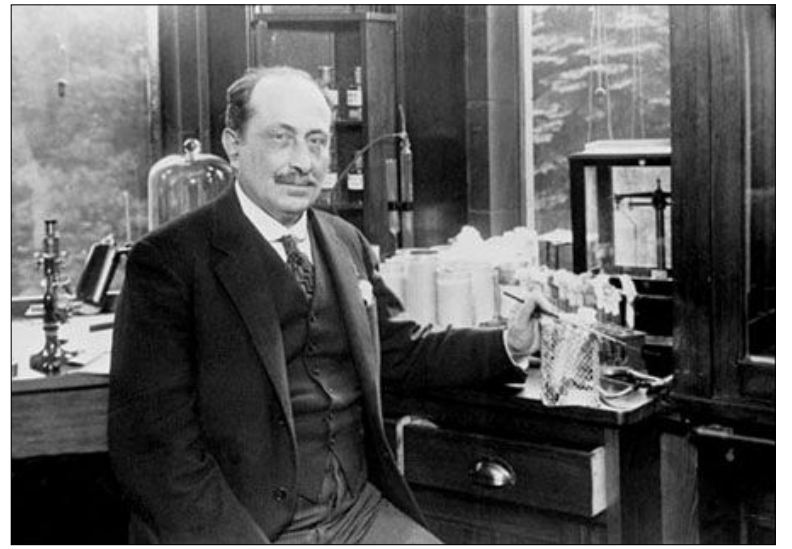
Personalmente, sicuro della precisione delle poste australiane, ho inviato un pacchetto espresso alla Camera dei deputati, non specificando nominativi ma da consegnare a qualsiasi "pentastellato" titolare di almeno una poltrona, contenente 5 apriscatole da tonno o sardine, dato che, forse, non avendone uno a disposizione, non sono riusciti ad aprire il tetto della Camera.

A tutt'oggi non ho avuto conferma dalle Italiche Poste dell'avvenuta consegna.

Tornando a noi, come vedete, in questo articolo non ci sono offese, ma Critiche per mancato operato da parte di una casta, chiaramente non eletta da un popolo, che si trastulla giocando con problematiche a volte molto delicate e pericolose, che sono lì con una canna da pesca in mano, non sapendo neanche che pesci prendere.

La morale di tutto questo è molto più pesante di quello che si possa pensare.

Noi siamo lontani da quei problemi, ma dovremmo in qualche modo cercare di dare un supporto a quegli italiani che quotidianamente cercano di capire, ma non vedono soluzioni, perché per un loro stupido errore crederono di mettere lo Stato in mano a chi sapeva. E chi sapeva "ha saputo"... ora metteteci un po' una toppa se sapete come si fa.



Aldo Castellani

Il sapere...

Sicuramente il sapere e il conoscere sono due elementi importanti per mantenere attivo il nostro cervello.

Molte sono state le malattie che l'uomo ha dovuto affrontare nel corso della sua esistenza, ma tutte, prima o poi sono state debellate.

Molti i geni della ricerca che hanno, nel tempo, scoperto vaccini e rimedi per far fronte ad imprevedibili malattie.

Una di queste, conosciuta come la malattia del sonno, causata dalla maledetta mosca "Tse-Tse" che la trasmetteva all'uomo, venne scoperta da un patologo e batteriologo fiorentino, Aldo Castellani negli anni tra il 1902 e il 1903.

Conosciuta come il Trypanosoma Gambiense, Castellani la studiò e la debellò.

Costui nato in Firenze nel 1874, morì in Portogallo nel 1971. Laureato in medicina tropicale dedicò le sue ricerche a quella mosca del sonno e non solo.

Forse qualcuno potrebbe dire, leggendo, ma cosa me ne faccio di queste informazioni?

Forse nessuna, ma sto dimostrando quanto gli italiani hanno fatto nel Mondo per l'umanità.

Castellani studiò e lavorò in Germania e in Inghilterra, collaborò con importanti ricercatori tropicali come Sir Patrick Manson. Fu lui che suggerì nel 1902 di mandare Castellani in Uganda per lo studio della tripanosomiasi.

Ebbe anche l'onore di curare la ex Imperatrice francese Eugenia, vedova di Napoleone III.

Nel 1915 rientrò in Italia come

direttore delle malattie tropicali di Napoli.

Ebbe anche Mussolini come suo paziente, curò a Roosevelt e la regina Elisabetta.

Morì a Lisbona dove viveva, dopo aver accompagnato in esilio Re Umberto II e la Regina Maria Jose.

Grazie ad Angelo Paratico ho appreso e potuto trasmettervi queste poche informazioni.

Tenere informati i lettori di "Allora!" è sempre un piacere.

Ora quante cose saranno successe e cambiate in Uganda dai tempi che Castellani combatteva la malefica mosca?

L'Uganda è uno Stato indipendente dal 1962 quando entrò a far parte dell'ONU, ha una popolazione di oltre 46 milioni, una sostanziale superficie di ben 241 mila km quadrati, non ha mare, ma si affaccia sul lago Vittoria che divide con la Tanzania e il Kenya, ha una moderna capitale Kampala e una economia non dispiacevole. Territorio ricco di laghi e il famoso Nilo Bianco.

Ospita varie religioni con molti cattolici e protestanti delle varie chiese, un discreto numero di islamici. Ci furono dei focolai di Ebola ma presto debellati nel 2007. Una politica interna tenuta dall'attuale presidente Museveni al suo quinto mandato, niente male, pertanto sembra un'ottima guida.

Hanno un meraviglioso Parco di Bwindi e quello del Rwenzori.

Quindi, se riuscite a rinnovare il passaporto nel prossimo futuro, l'Uganda è certamente un Paese da visitare.

Buon viaggio.

Dintorni Laziali: **Castel Gandolfo**



Castel Gandolfo ha origini da una famiglia di genovesi "I Gandolfi" che nel XII Secolo vollero costruire in quel luogo il loro castello. Tutt'ora si usa dire nella zona: vado a Castello...

Castel Gandolfo, oggi è meraviglioso borgo laziale nella zona di Frascati e Albano, con una meravigliosa vista del famoso lago di Albano.

Chi altri poteva godersi simile panorama stando in vacanza, se non un pontefice?

Per l'appunto il palazzo pontificio risale al 1600 e fu fatto costruire da papa Urbano VIII e utilizzato come residenza papale fin dal 1870. Stranamente fu abbandonato per un certo periodo, fino a quando, nel 1929, in seguito agli accordi o patti lateranensi, tornò ad essere la residenza estiva dei papi. Andando un po' indietro nel tempo, troviamo che

nel 1623 Urbano VIII fece costruire una villa sopra i resti di una già antica villa Romana dell'imperatore Domiziano che, a sua volta, la fece costruire su i resti dell'antica Alba Longa.

Progetto e costruzione furono affidate a tale Carlo Maderno ed ai suoi assistiti Bartolomeo Brecioli e Domenico Castelli.

Si sa che Urbano VIII non usò mai la villa, perché preferiva villeggiare del nipote Taddeo Barberinelli della vicina Villa Barberini. Chi la utilizzò fu un altro papa, Alessandro VII che, inoltre, fece fare dei lavori di abbellimento a Lorenzo Bernini.

Nel 1700 i papi Benedetto XIV, Clemente XIV, Pio VII, Pio VIII, Gregorio che si susseguirono alle villeggiature, fecero fare ulteriori lavori e affreschi.

Nel 1870 con la fine del famoso Stato Pontificio, alcuni papi evi-

tarono, forse per protesta, l'uso della villa. Nel 1929 con la nascita dello Stato Città del Vaticano, Castel Gandolfo e ville papali dei dintorni furono dichiarati extraterritoriali.

Con Pio XI la villa tornò ad essere luogo di villeggiatura.

Il Vaticano acquistò ulteriori terreni portando l'attuale parco Papale ad oltre 55 ettari, un territorio superiore alla stessa Città del Vaticano.

Sembra che papa Francesco nel 2016 abbia cancellato Castel Gandolfo come luogo di vacanze facendolo diventare ufficialmente un museo.

Contento lui... contenti tutti.

Where Fine Food
is a Way of Life

by ROLAND MELOSI

MONTECATINI
SPECIALITY SMALLGOODS
Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750

Phone +61 2 4721 2550 - Fax +61 2 4731 2557



Prima L'Aquila, poi Amatrice... ora Lismore?

In occasione del pranzo di gala annuale della Fondazione Padre Atanasio Gonelli tenutosi recentemente a Sydney, la vicepresidente del ComItEs NSW, ha annunciato una radiathon di raccolta fondi per assistere i connazionali di Lismore colpiti dalle alluvioni.

Prima di pensare a nuove raccolte, viene spontaneo chiedersi che fine abbiano fatto i fondi generosamente donati dall'Australia per altre iniziative di disastri naturali e della cui buona riuscita, a dire il vero, si sa decisamente troppo poco.

Iniziamo dal 2009. Il terremoto a L'Aquila distrugge gran parte del capoluogo e dei comuni limitrofi e toglie la vita a 294 persone. La comunità in Australia si mobilita, ma ad oggi, per quanto si può apprendere dai resoconti pubblicati dall'ente "The Trustee For Australian Abruzzo Earthquake Appeal Fund," i soldi restano saldamente nello stesso paese da cui dovevano partire, nonostante la raccolta sia stata effettuata circa 13 anni fa.

Com'è possibile? Dove sono questi soldi? Chi li raccolse a suo tempo? Sono ancora tutti qua oppure... e gli interessi a chi vanno?

Tutte queste e altre domande mi vennero fatte durante una festa in un locale a Leichhardt. Non ci volle molto a scoprire chi c'era dietro quelle raccolte. Quelle? Sì, due, perché i terremoti furono due, uno a L'Aquila e uno ad Amatrice... sempre nell'Italia Centrale, per confondere ulteriormente le carte.



La nostra comunità è sempre stata solerte a rispondere agli appelli per raccogliere soldi dopo disastri e pandemie, un po' meno poi a spiegare cosa viene fatto con questi soldi e a chi vengono dati, se vengono dati. Il pubblico non chiede e la stampa, ovviamente, non ne deve rendere conto. Sono raccolte legali che hanno un loro comitato, una loro registrazione, tutto legale, tutto quasi lampante... ma i soldi non sono mai arrivati in Abruzzo. Per carità, non spaventiamoci, i soldi sono ancora saldamente in banca in Australia... più o meno tutti.

Basta fare una piccola ricerca

in rete, e spunta che la raccolta fondi per il Terremoto dell'Aquila è stata organizzata da un gruppo che comprende una triade di nomi abbastanza conosciuti nella comunità italo-australiana: xxxxx, ex-Direttore del xxxxx di Melbourne, xxxxx, Banchiere e Commercialista e xxxxx fondatore del gruppo di famiglia xxxxx.

Queste persone spesso appaiono nelle raccolte fondi e nelle istituzioni di Melbourne. Ci sono anche articoli investigativi su The Age... Meglio non disturbare il vespaio perché ci sono accuse su accuse, ma nessuno ne vuole parlare e non saremo noi i primi a spifferare i segreti di pulcinella della comunità.

Anche perché l'aria di Melbourne non è molto salubre, sempre secondo quanto riportato su The Age. Un ex sindaco di un quartiere a Melbourne sostiene di essere stato minacciato con la frase "tu hai figli, vero?" quando chiedeva chiarimenti su una organizzazione caritatevole che aveva gestito raccolte fondi.

Io non ho figli... e ci sono 3,786,619.00 dollari in banca. Mai messo in dubbio la generosità della comunità. Da tale deposito vengono prelevati oltre \$200.000 annualmente e nell'ultimo anno oltre \$380,000, ma non viene specificato come vengono spesi, solo la voce "aiu-

ti caritatevoli." A chi? Non certo a me.

Dall'Italia ovviamente ci mettono del loro non iniziando i lavori per questo non meglio specificato "Teatro"... ma ovvio che la situazione va bene così.

Si legge su "Il Fatto Quotidiano" a firma di Eleonora Bianchini: "Promesso e mai realizzato, finanziato anche con oltre due milioni di dollari dalla comunità degli abruzzesi di Canberra in Australia. Ma non dovevano costruire un teatro? L'idea era nata da Carlo Guglielmi, presidente di Cosmit, società controllata da Federlegno, associazione che raccoglie oltre 2.400 aziende italiane del settore del legno e dell'arredo. Vorremmo regalare a L'Aquila un nuovo teatro".

Eppure sono state fatte conferenze stampa, annunci, e nella comunità degli abruzzesi di Canberra, prosegue l'architetto, "venne organizzata una raccolta fondi, con tanto di modello e foto del teatro. L'ambasciatore allestì una cena 'all'americana', con tante tavole imbandite e l'inno di Mameli tirando su due milioni e settecentomila dollari".

Denaro che è rimasto nel fon-

do 'Australian Abruzzo Earthquake Appeal Fund', bloccato fino alla realizzazione dei lavori. "I soldi sono ancora in Australia - spiega Pietro Di Stefano, l'assessore alla Ricostruzione de L'Aquila - Abbiamo firmato un accordo col vice ambasciatore: quando saranno appaltati i lavori li sbloccheranno".

Ma i milioni non erano 4 e rotti? Ma quelli erano di Canberra? E quelli di Melbourne, Sydney e Wollongong? Boh... Ricordo di aver partecipato a una raccolta fondi a Panorama House di Bulli Top, dove era coinvolto anche un carissimo amico per cui metterei la mano sul fuoco. Queste sono raccolte differenti o fanno parte dello stesso ente "The Trustee for Australian Abruzzo Earthquake Appeal Fund"?

Ammetto che tutto è un po' confuso. Non leggo La Fiamma e Il Globo, quindi non posso sapere se un elenco dell'erogazione fondi sia stata pubblicata, ma secondo The Age i soldi sono ancora in Australia. Quasi tutti.

Tra le carte salta fuori anche un press release dell'allora Primo Ministro Kevin Rudd che riporta testuali parole:

"The Rudd Government is pleased to announce that the money raised by the Australian Abruzzo Earthquake Appeal Fund will be used to fund an earthquake-proof, multi-purpose theatre in the heart of L'Aquila - Il Nuovo Teatro Stabile d'Abruzzo. The Government agreed to match the community contributions to the Fund up to a level of \$1.5 million. Taken together, the community's fundraising efforts and the Government's contribution have raised more than \$3.7 million for L'Aquila."

A parte le cifre che mai corrispondono, mi sembra un'onorevole decisione fare un teatro... che purtroppo ancora non c'è, come si legge su "Repubblica":

"Una progettazione stimata per una cifra economica pari a circa 20 milioni di euro. Per finanziare il progetto, allora, il Comune partecipa al bando nazionale Piano Città e riesce ad ottenere 15 milioni di euro. Altri 3



THE TRUSTEE FOR AUSTRALIAN ABRUZZO EARTHQUAKE APPEAL FUND			
Anno	Entrate	Uscite	Totale Fondi
2009-13	n.d.	n.d.	4,271,279.22*
2014	5,198.00	23,831.00	4,277,423.00 ↑
2015	41,901.00	1,718.00	4,317,606.00 ↑
2016	91,299.00	2,268.00	4,233,637.00 ↓
2017	6.00	189,949.00	4,043,694.00 ↓
2018	242,151.00	0.00	4,124,095.00 ↑
2019	138,014.00	159,813.00	4,102,296.00 ↓
2020	229,055.00	164,702.00	4,166,649.00 ↑
2021	30.00	380,060.00	3,786,619.00 ↓

Fonte: ACNC (2022) Charity Register: www.acnc.gov.au | *Il Globo, online (Settembre 2016) | Valuta: \$AUD

JN
JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

Shop 2, Kihilla Street
 Fairfield Heights NSW 2165
 Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
 Drummoyne NSW 2017
 Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com



milioni, inoltre, arrivano dall'Australia, precisamente dal Comitato Australiano Abruzzo, dopo una raccolta fondi tra i cittadini di origine italiana stabiliti in Australia."

Nuovamente, le cifre non corrispondono, ma sempre secondo gli autorevoli giornali italiani i fondi dovrebbero arrivare dall'Australia. Sono sempre quelli? Sono altre raccolte?

La comunità italiana ha bisogno di giornalisti buonisti, che non facciano troppe domande e che calino la testa ai burocrati. Ho scritto alcune email a Melbourne, ma nessuno sa niente oppure nessuno vuole dire niente. Per non parlare degli amici di Sydney, che a parole sanno tutto e accusano tutti, ma a fatti, nessuno sa niente oppure nessuno vuole parlare. Pare addirittura che la famosa frase "tu hai figli, vero" sia stata liberamente usata anche da queste parti, evidentemente non deve essere protetta da copyright...

L'anno scorso durante la visita di Mario Draghi a L'Aquila per l'inaugurazione di una piazza, ho inviato una mail al Presidente del Consiglio, alla Ministra per il Sud e la Coesione Territoriale Mara Carfagna e al capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, per complimentarmi sulla cerimonia di inaugurazione del Parco della Memoria, sperando che fossero stati impiegati i soldi raccolti in Australia... ma forse no... anche perché la raccolta di fondi era per un teatro... o per la piazza?

Comunque, finora tranquilli: i soldi di L'Aquila sono ancora qui in Australia! Resta solo da vedere cosa se ne farà di questa somma e se magari i signori del Comites NSW avranno il coraggio di richiedere agli stessi che li aiuteranno a fare la radiothon di prelevare dal fondo Abruzzo una somma per Lismore. E lecito?... Si può fare? ... Chi decide?

La situazione è leggermente diversa per Amatrice, perché non esistono resoconti pubblici consultabili sulla rete che attestino con assoluta certezza la destinazione di questa campagna di

raccolta fondi avvenuta sotto la guida del xxxxx di Sydney, con lo slogan "singolarmente una goccia, insieme un intero oceano".

Il 24 agosto 2016 la terra trema. Amatrice e i paesi vicini di Accumoli e Pescara del Tronto sono in larga parte rasi al suolo e i morti sono 299. Dalla lontana Australia, gli italiani si mobilitano ancora una volta e mettono mani in tasca. Qualcuno dice "ricordate cosa è successo per i fondi di L'Aquila?"... ma viene ignorato dalla "coalizione dei volenterosi".

Così che ad oggi, a distanza di 6 anni, il sito amatriceappeal.com.au non funziona più, ma su internet si possono ancora trovare le tracce e persino la frase "we are transparent in all our charity activities". Viene da chiederci... Che fine hanno fatto i fondi? Cosa si è finanziato? Chi ha preso le decisioni? Ci sarà da qualche parte almeno una misera targhetta che ringrazia la comunità italiana d'Australia ad Amatrice?

Rovistando gli archivi mi accorgo che l'iniziativa, lodevole e piena di sostegno da parte di moltissime organizzazioni italiane in Australia, ha avuto inizio nel 2016 con un incontro pubblico coordinato da xxxxx NSW e xxxxx Sydney. La missione era abbastanza semplice: "The Amatrice Earthquake Appeal will raise funds to assist in the redevelopment of the town of Amatrice."

Venne costituito un comitato formato da undici eminenti membri della comunità di Sydney. Uno di loro, xxxxx, ha diretto la Radiothon sull'emittente xxxxx, raccogliendo \$78,178. Tutte brave persone, su cui non si può dubitare e il cui merito è stato riconosciuto dai governi italiano e australiano negli anni con premi, onorificenze e importanti incarichi pubblici.

Un'informativa pubblicata nel sito del Partito Democratico, a firma del Deputato Marco Fedi, spiega: "I progetti, infatti, arriveranno dopo l'emergenza, quando si saprà cosa andrà ricostruito e dove, quando ci sarà un'idea sui tempi di ritorno, quando saranno definite le priorità. Confidiamo

che i sindaci di queste zone marittime, i buoni amministratori locali, ci sapranno dire come e quando destinare le risorse provenienti da DownUnder."

Nel rapporto annuale del 2016, il presidente del xxxxx di Sydney, indicava che erano stati raccolti "\$655,000" per Amatrice. L'anno seguente la cifra sale a "\$700,000" con la nota: "funds received will go towards the purchase of equipment for the refurbished hospital in Amatrice. We will continue to keep the community informed via the Italian media."

A noi gli incaricati non hanno mai inviato alcun press release, ma forse perché eravamo a malapena un foglietto illustrativo



Shop 1, 53-59 Mimosa Road
Bossley Park NSW 2176

T 02 9610 7669
F 02 9823 9495
E bossleyparkdeli@bigpond.com
W bossleyparkdeli.com.au

di attività a pagamento. Adesso, invece, abbiamo migliorato la nostra tiratura e rinnoviamo l'invito al xxxxx di Sydney a non esitare a contattarci per qualsiasi aggiornamento in merito a questa vicenda così che giustamente la comunità possa essere informata.

Comunque, dai rapporti finanziari del 2017, 2018 e 2019, il xxxxx di Sydney ha dichiarato di avere incassato un totale di \$717,713 pro-Amatrice. Ben fatto alla nostra comunità che ha saputo rispondere alla chiamata dei connazionali in patria nel momento del bisogno, ma se abbiamo una cifra più o meno accertata, fino ad ora non possiamo accertare cosa sia stato realizzato con questa somma.

In un articolo a firma di xxxxx, l'ex-presidente ha fatto sapere che "a suo tempo, il comitato ha incaricato xxxxx, dirigente del xxxxx di Sydney, di seguire lo sviluppo e realizzazione del progetto. xxxxx mi ha gentilmente confermato l'inizio dei lavori per la costruzione di un centro anziani in un piccolo centro limitrofo ad Amatrice, nel comune di Caldarola, ma anche ricordato i tempi estremamente lunghi della burocrazia Italiana. Vorremmo però che si evitassero le stesse problematiche legate alla raccolta fondi per l'Abruzzo, caso dove ad oltre un decennio, le somme rimangono inutilizzate e ancora in Australia."

L'ultimo annuncio del xxxxxx di Sydney risale a dicembre 2020. Il presidente dell'ente si è recato a Caldarola nel 2019 con il senatore per incontrare il sindaco Luca Maria Giuseppetti e conoscere i bisogni della gente del luogo. La compagnia startup Tech4Care ha provveduto alla progettazione di un Centro Servi-

zi Anziani innovativo nell'ex palazzina della Guardia Forestale.

Nel 2021, un articolo a firma di Barbara Olmai pubblicato sul giornale locale "L'Appennino Camerte" informava che il sindaco di Caldarola aveva illustrato alla popolazione del piccolo centro abitato sito a 2 ore di strada a nord di Amatrice la realizzazione di un progetto con i fondi provenienti dall'Australia: "Abbiamo destinato allo scopo, l'ex palazzina della Forestale che ha subito dei danni dal sisma, grazie anche all'interessamento dell'associazione Italo australiana che ci ha donato un contributo di più di 500 mila euro. Avendo anche l'importo assegnato per il danno, il totale dell'intero finanziamento si aggira intorno agli 800 mila euro.

Abbiamo pensato di demolire l'edificio e di realizzarne uno nuovo. I tecnici che progettano questa nuova struttura, sono stati incaricati direttamente dall'associazione Italo australiana. Il progetto che è stato presentato è di una struttura moderna, antisismica, molto funzionale, destinata maggiormente alle esigenze dei "non più giovani", con aree complete sia per quello che riguarda la cucina, sia l'infermeristica, sia i saloni. Nel progetto c'è anche un enorme terrazzo dove poter far giocare i nipotini che andranno a trovare i nonni".

Ad oggi, il Comune ha stanziato soltanto una decina di mila dollari per una verifica preliminare archeologica (€824,40) e una relazione geologica (€6.422,92) per la palazzina in questione. E poi?

In sostanza, vorremmo sapere come andrà a finire. I fondi sono ancora nelle casse del xxxxxx di Sydney oppure sono stati assegnati al Comune di Caldarola o all'azienda di costruzione dell'opera? E gli interessi maturati in questi anni a quanto ammontano? E i lavori? Sono iniziati?... Saranno portati a termine? E se sì, quando e da chi?

Suggerirei al Comites NSW e alla vicepresidente che così soavemente ha presentato l'iniziativa di raccolta fondi per Lismore, che prima di iniziare nuove radiothon e mettere altra carne sul fuoco sarebbe opportuno rassicurare la comunità italiana che non si tratti dell'ennesima iniziativa gemella di L'Aquila o di Amatrice, i cui frutti, probabilmente, si faranno attendere ancora per una generazione o due.

a scuola



A young man is the most popular **Italian teacher** on the web



Davide Delgrossi, 26 years old from Vimercate, started the Instagram page "Italian with Davide" reaching over 206,000 followers, while the subscribers to courses on his site are 5,000.

Davide, a former employee of Google, is twenty-six years old and living in Vimercate.

He has managed to transform his passion for language teaching into a full-time profession. This is thanks to the lockdown, which necessarily pushed people to work and to learn online.

Just as Davide says, it all started during the pandemic, when he decided he wanted to teach

Italian to his Finnish girlfriend. After researching online Italian courses, Delgrossi realised that the teacher with the greatest number of followers was a girl from Eastern Europe with no ties to Italy.

So, he decided to get involved to offer on the web a teaching of an authentic type of Italian derived from our culture.

Not without risk, he left his job as an employee at Google, giving life, with a lot of commitment and dedication, to "Italian with Davide".

We are talking about an Instagram profile with 206,000

followers, constantly growing, on which the young Vimercatese publishes contents in the Italian language.

Coming from all over the world, the followers of "Italian With Davide" can learn different aspects of our language through various videos and reels on vocabulary, grammar and pronunciation.

Many are American, British and Australian, but of Italian descent. People who have never had the opportunity to learn Italian and who see learning our language as a way to get closer to their origins, to feel at home away from their cultural 'home'.

More than an influencer, Delgrossi considers himself a content creator who likes to positively influence people by involving them in learning Italian. In fact, he thinks that online education is a fantastic way to bring physically and culturally distant people closer.

The effect of social media on people? According to the 26-year-old former Google, despite many misusing it, social media are one of the most useful means for online education and teaching. Also for the Italian language.



Cultura e cinema con **"Little Tornadoes"**

Un film per rievocare la cultura italo-australiana del regista Aaron Wilson. Intervistato da Angelina Rossi sul programma 'A Touch of Italy' in onda su 2GLF, l'autore ha ricordato "la tournée per incontrare il pubblico e captare le impressioni su Little Tornadoes." Il film distilla i numerosi sconvolgimenti dell'Australia degli anni '70 - dall'immigrazione e il reinsediamento del dopoguerra, alle proteste contro la guerra del Vietnam e al movimento di liberazione delle donne - in una narrazione sulla lotta di un uomo per adattarsi e una nuova immigrata che cerca di trovare il suo posto in un terra straniera.

Little Tornadoes è il ritratto di un paese a un punto di svolta e del desiderio umano di connessione. "Un film australiano che parla della nostra terra," ha aggiunto Wilson. Tra le lingue parlate nel film l'inglese, l'italiano "ma anche il siciliano, visto che

i personaggi sono di siracusa. Il mondo viene vissuto attraverso diversi punti di vista, anche attraverso il linguaggio dei personaggi". Little Tornadoes rappresenta una novità, "un tipo di film che dall'inizio non si è mai visto prima in Australia."

Leo (Mark Leonard Winter) è un introverso operaio metalmeccanico nello stabilimento locale della sua piccola città. Dopo la scomparsa della moglie, deve prendersi cura dei loro due bambini piccoli. Nella vita privata, Leo è a malapena in grado di cucinare un pasto decente o di mantenere la famiglia. Così, quando un collega italiano arrivato di recente gli suggerisce che sua sorella Maria (Silvia Colloca), potrebbe fare la ragazza alla pari, Leo accetta con riluttanza. Ma può la presenza calda di una donna riempire il vuoto lasciato da un'altra, e può Leo cedere al vento del cambiamento?

Il **"Corsivo 2022"** è la distruzione della lingua italiana. Parliamone!

di **Vincenzo Angiulo**

La lingua italiana, la nostra lingua, quella che coltiviamo, o meglio, dovremmo coltivarla, nella sua vastità di aggettivi, sinonimi e significati, viene messa, ancora una volta, a dura prova dalle moderne, catastrofiche mode del secolo!

I social non sono solo la rovina degli occhi o del cervello, ma adesso anche della lingua!

Un tempo, parliamo degli albori di queste macchine, esse venivano usate per semplici funzioni come chiamare, leggere un messaggio o mandarlo e altre necessità come questa.

Oggi invece?

Con l'avvento della modernità e della "pubblicazione" (parola che ha preso una clamorosa caduta nell'oblio) siamo tutti bravi a rendere quelle che sono le nostre qualità intellettuali ma... ma siamo anche bravi con pochi, semplici gesti a rovinare, distruggere e ridicolizzare la vita di chi è forse meno fortunato o, semplicemente, meno forte di qualcuno. Questo non significa che la forza non venga misurata con un forte atto di coraggio, ovvero quello di dire la verità, di andare dalla mamma o dall'insegnante e denunciare gli incidenti e i maltrattamenti che sempre più di frequente, aumentano di intensità e violenza.

Questo, altro non è che un



breve, brevissimo excursus delle numerose problematiche, legate ai social e che prendono voce, giorno dopo giorno, miste alla violenza, al bullismo e altri contesti delicati che non serve citare. Perché non citarli? Perché ovviamente, basta aprire un semplice social per questo.

La mancanza, portata da quest'ultimi, ha colpito anche la nostra lingua, di cui tanto andiamo fieri, sfregiandola e ridicolizzandola con accenti inudibili, parole inascoltabili e vocaboli inaccettabili.

Troppa serietà, magari c'è necessità di allietare gli animi? Lo si fa per scherzare magari, chi lo sa, ogni scusa è buona ma... torniamo al nostro "ma" ne siamo sicuri?

Più si va avanti, più la splendida Italia, seguita dal resto del mondo o viceversa cade, sprofonda in un abisso di incertezze e ridicolizzazioni, fra le quali compare anche questo soprannominato "corsivo".

Presto quando non ne potremo più fare a meno, lo insegneremo nelle scuole? Perché no?

Dalla rigida bacchettata degli insegnanti sulle mani perché si sbagliava a intingere il pennino nel calamaio e la carta giallastra, seguita dai polsini della camicia e dalle mani, assumevano una coloratura nera che restava indelebile lì per giorni, indelebile, siamo passati a chattare anche durante le lezioni stesse, incuranti delle spiegazioni, degli insegnanti che, spesso sfiniti e scoraggiati, si abbandonano anche loro, al richiamo incessante della mente, di guardare le stories della migliore amica, di postare una foto idiota durante la lezione, di fare uno scherzo che, molte volte, sfocia in gesti involontari che si concludono con la violenza e anche con la morte.

A cosa siamo arrivati? A questo?

Per rendere partecipe il lettore, è necessario sottolineare alcuni, giusto qualcuno, dei termini più comuni e frequenti, quando si tenta di approcciare al "corsivo 2022":

"AmIO; infondIO; lezionIO"

Per le strade, dai più giovanelli ai più anziani, queste parole vengono costantemente vomitate, contagiando a macchia d'olio chiunque. Cosa penserebbero i mecenati della nostra Italia? Hanno perso vita, arti e dita, per rendere quello che ai giorni nostri, possiamo solo contemplare e ora? E ORA?

Cosa penserebbero di noi?

"Nel mezzIO del cammin di nostra vita"

Cosa penserebbe Dante, leggendo solo il primo verso, trasformato in questa storpiatura? Oppure qualcuno che ha fatto tanto per l'Italia, come il vate?

"tacIO"

Sulle sogliIO del bosco
Non odIO"

Se possono udire queste brutture, a quest'ora di certo, avranno ripreso a grattare il coperchio della bara, fin quasi a sfondarla, per tornare fra i vivi e rendere loro quella che è stata la lingua italiana, a suon di freddi ceffoni.

Sì! È stata!

Una nuova pandemia, con un contagio maggiore del Corona Virus, le vittime sono molte e la cura è solo una, sempre la stessa. Non può essere somministrata a dosi, l'unica scelta è il genere. Tale rimedio, porta il nome di LETTURA.

Tutto nasce, forse, come uno scherzo innocente ma la cecità e la sordità odierna, spingono a fare di uno scherzo una bruttura reale, una dissonanza cacofonica indescrivibile che, alle orecchie di chi possiamo definire "conservatore", ovvero una persona colta, o che ama la lettura o semplicemente, distaccata da questo osceno mondo, risulta e definirebbe, senza troppi giri di parole: INTOLLERABILE. (Corrierepl)

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 31

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

LA CASA

L'ARREDAMENTO DELLA CASA



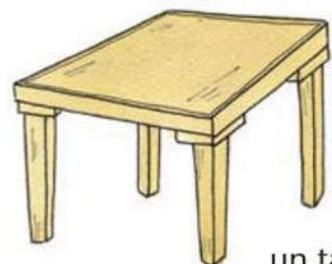
un divano



un tappeto



una poltrona



un tavolo



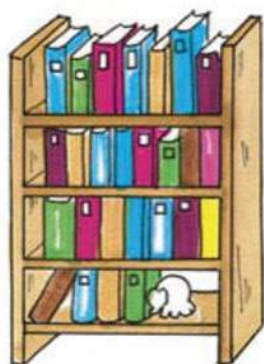
un comodino



una lavatrice



una sedia



una libreria



un frigorifero



un armadio



uno scaffale



un letto



uno specchio



un lavandino



UniStra, aperte le iscrizioni per il Master in Didattica dell'Italiano come lingua non materna

Sono aperte le iscrizioni al Master di Primo Livello in Didattica dell'Italiano Lingua non Materna (ITALIN) per l'anno accademico 2022-2023 dell'Università per Stranieri di Perugia, in un'edizione rinnovata, che offre un percorso altamente professionalizzante, frutto di metodologie didattiche all'avanguardia e di un secolo d'esperienza nell'insegnamento dell'italiano a stranieri.

Il Master forma laureati italiani e stranieri all'insegnamento della lingua italiana a discendenti di idioma nativo diverso dall'italiano, ponendo l'accento sugli ambiti dell'interculturalità e dell'apprendimento/insegnamento di una lingua non materna, e fornendo avanzate conoscenze teoriche e linguistico-culturali, oltre a specifiche capacità operative.

Le possibili figure professionali che questo modulo post laurea forma vanno da quella del lettore presso i centri linguistici delle università, all'insegnante d'italiano a studenti stranieri in mobilità, da quella del lettore d'italiano L2 negli Istituti Italiani di Cultura all'estero, a quella dell'insegnante d'italiano presso istituzioni pubbliche e private in cui si insegna l'italiano a stranieri, sul territorio nazionale e all'estero.

Il corso di Master ItaLin dà inoltre luogo all'attribuzione di punteggio nelle graduatorie del personale docente delle scuole italiane di ogni ordine e grado, e soprattutto è riconosciuto come titolo specialistico per le procedure concorsuali della Cattedra Classe A023 per l'immissione in ruolo del personale docente.

Il Master ha una durata di 1500 ore (per 60 Crediti Formativi Universitari), articolate in un percorso formativo che prevede: 3 moduli in autoapprendimento, 11 moduli in e-learning, 4 moduli di lezioni su Teams e un practicum, ovvero un tirocinio dalla forte caratterizzazione professionale (7 mesi, ottobre 2022-aprile 2023, di didattica asincrona e 2 mesi, maggio 2022 - luglio 2022, di didattica sincrona).

Sono anche previste sette borse di studio del valore di 500 €, a parziale copertura della quota di iscrizione.

Da quasi un ventennio il Master ItaLin risponde alla crescente domanda di formazione posta da docenti in servizio e in pre-servizio, collaboratori linguistici, mediatori culturali e da tutti coloro che operano nel campo dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, sia in Italia che all'estero, o che, nel nostro paese, sono impegnati nell'ambito dell'inclusione sociale.

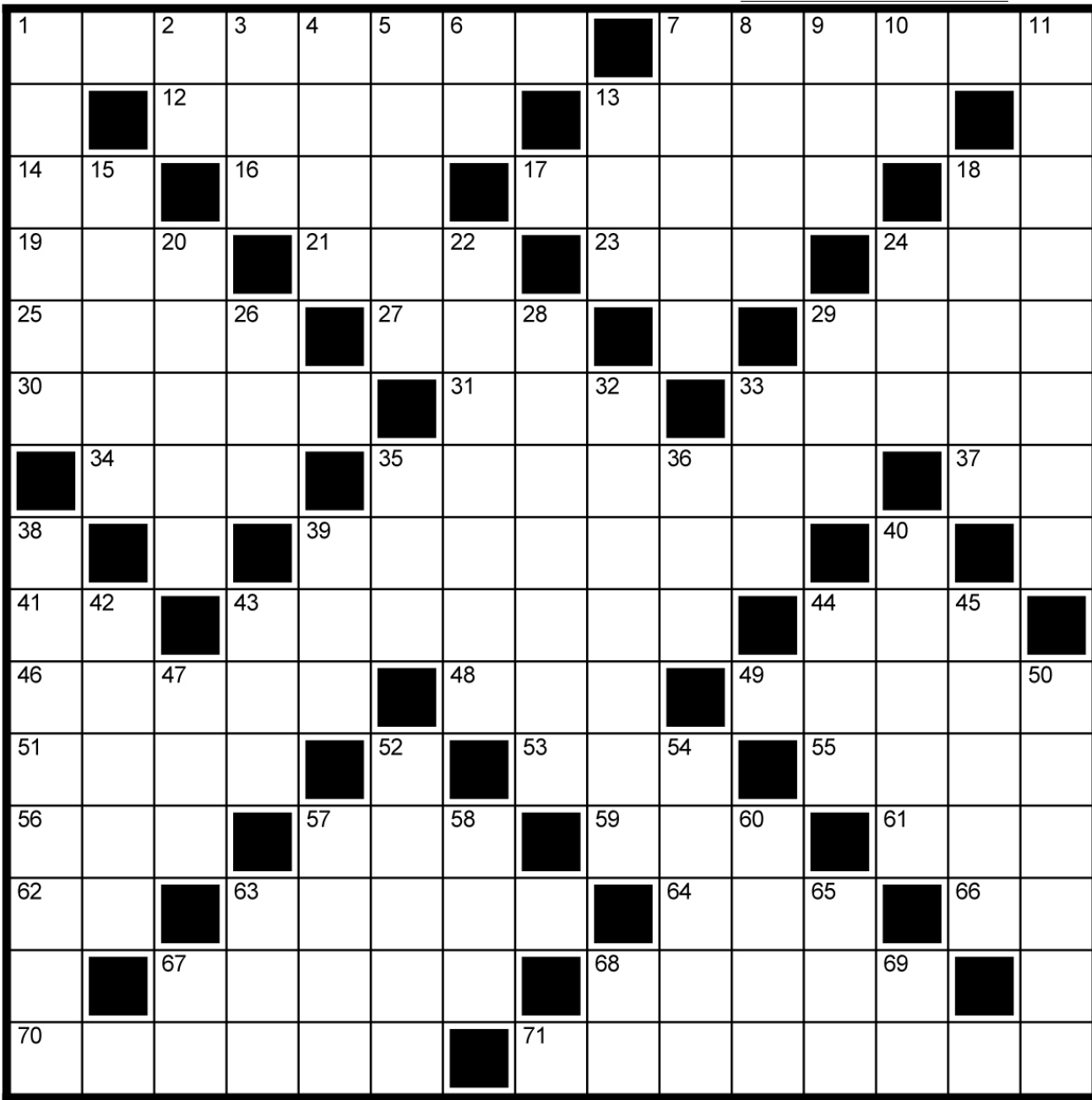
In linea con le politiche linguistiche europee, gli obiettivi del master valorizzano il plurilinguismo e l'interculturalità; per questi motivi ItaLin è aperto a laureati di qualsiasi area disciplinare portandoli a specializzarsi nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera con forti competenze glottodidattiche.

C'è tempo per iscriversi sino al 13 settembre 2021 (<https://iscrizioni.unistrapg.it>). Bando, Piano didattico e Calendario delle attività del master sono consultabili in questo sito, nella pagina dedicata al master (<https://www.unistrapg.it/node/520>)

Certification
ITALIAN LANGUAGE
B1 Level for Citizenship + All Levels A1-C2

UniStrasi
Cils

Marco Polo
Italian Language School

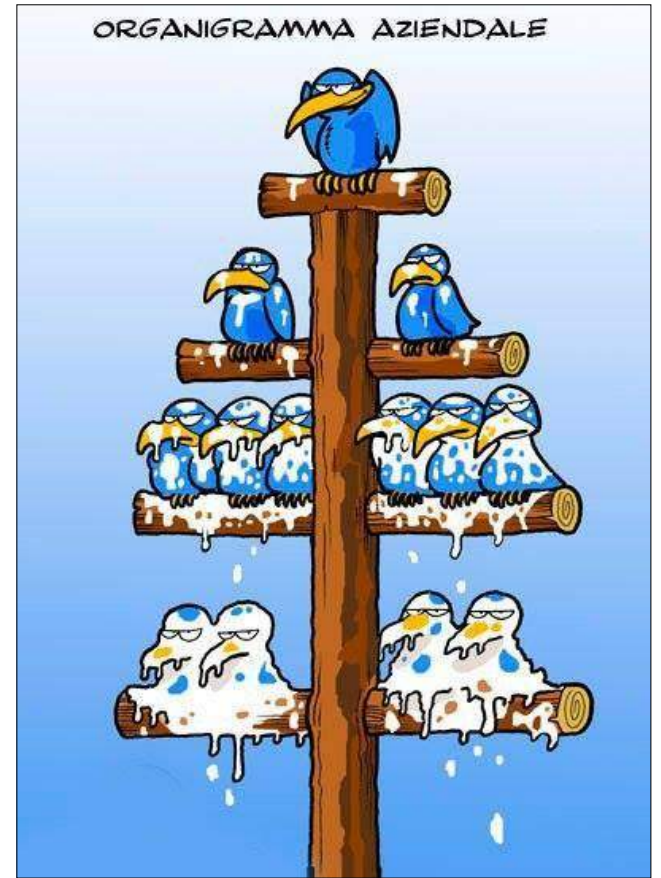


ORIZZONTALI

1. Attratto con lusinghe - 7. Quella politica è mordace - 12. Si prende per bocca - 13. Importante arteria del corpo umano - 14. Così finisce la gara - 16. Associa gli alpini - 17. Breve - 18. Nel Niger e nel Congo - 19. Starnazza in cortile - 21. Aumenta col passar del tempo - 23. Trattamento Sanitario Obbligatorio (sigla) - 24. Male illuminati - 25. Più scende, più è carico - 27. Angolo in breve - 29. Il "signore" veneziano - 30. Preparare la terra per la semina - 31. Prefisso dopo il bi - 33. Contiene una lettera - 34. Un peccato capitale - 35. È "meccanica" nel film di Stanley Kubrick - 37. La metà di otto - 39. Un'allacciatura del montgomery - 41. Iniziali machiavelliche - 43. Così è colui che è sempre presente per te - 44. Una "com" in tv - 46. Stuoia con cui si riparano dall'umidità le cale delle vele - 48. Così gli amici chiamano Elisabetta - 49. Le tira chi muore - 51. Il nome di Vergani - 53. Associazione Trasporto Aereo - 55. Quelli "alla notte" sono di Novalis - 56. Decimale (abbrev.) - 57. Altare che fumava - 59. American Society of Cinematographers - 61. Sigla di un tipo di treno - 62. Vocali in calce - 63. Quelle mobili non stancano - 64. Così in latino - 66. Un risultato di pareggio - 67. Chi l'ha bianca può tutto! - 68. Guida auto nei videogiochi - 70. Pungiglione - 71. Messe in moto.

VERTICALI

1. Precede il sorgere del sole - 2. Iniziali della Fenech - 3. Rassegnato consenso - 4. Il miglior amico dell'uomo - 5. Così è la Vittoria di Samotraccia - 6. La fine della festa - 7. Boccate d'acqua - 8. Lo è la gamba - 9. Sigla di Trinidad e Tobago - 10. Le hanno Nizza e Lilla - 11. Evitate, schivate - 13. Associazione Ornitologica Turistica - 15. Microscopici parassiti domestici - 18. Sport per cui non occorre molta stoffa! - 20. Non zuccherate - 22. Malattia infettiva trasmessa attraverso la cute - 24. Si chiede a volte a tavola - 26. In questo momento - 28. Amalgama e rassoda l'impasto nei pastifici - 29. L'Altezza massima! - 32. Inutilità, vacuità - 33. Spesso è associato all'agricoltura - 35. Le ha rigide l'aereo - 36. Sigla della croce rossa spagnola - 38. Come si porta la cravatta - 39. Iniziali del fisico Ampère - 40. Quartiere di una città - 42. Sono provocate dalla Luna - 43. Desinenza del participio passato della Ima coniugazione - 44. La Svizzera alle Olimpiadi - 45. Il regista Brass - 47. Fa strizzar l'occhio - 50. Trampoliere di palude - 52. Pronto per essere seminato - 54. Vale parecchio - 57. Di odore pungente - 58. Un... triangolo di penne - 60. Nome diffuso a Napoli - 63. L'attore Mineo de "Il giorno più lungo" - 65. Si ripete brindando - 67. Il rame - 68. La prima e la terza di Mozart - 69. Odiare ma senza dire.



Mia moglie mi ha lasciato. Diceva che non la stavo mai a sentire. O almeno mi pare abbia detto qualcosa del genere.

La donna parla per tre ore di fila alla velocità della luce e conclude dicendo: meglio che sto zitta va...

San Giovanni Maria Vianney Curato D'Ars



“Se comprendessimo bene che cos'è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento, ma di amore”. La vita di San Giovanni Maria Vianney è tutta racchiusa in questo suo pensiero. Noto come “il Curato d'Ars”, Giovanni Maria Vianney nasce l'8 maggio 1786 a Dardilly, vicino Lione. I genitori sono contadini e lo avviano sin da piccolo al lavoro nei campi, tanto che Giovanni arriva all'età di 17 anni ancora analfabeta. Grazie agli insegnamenti materni, però, conosce a memoria molte preghiere e vive un forte senso religioso.

Intanto, in Francia soffiano i venti della Rivoluzione: Giovan-

ni si accosta al Sacramento della Confessione in casa, non in chiesa, grazie a un sacerdote “refrattario” che non ha giurato fedeltà ai rivoluzionari. Lo stesso avviene per la prima Comunione, ricevuta in un granaio, durante una Messa “clandestina”. A 17 anni, Giovanni avverte la chiamata al sacerdozio: “Se fossi prete, vorrei conquistare molte anime”, dice. Ma la strada non è facile, considerate le poche conoscenze culturali. Solo grazie all'aiuto di sacerdoti sapienti, tra cui l'Abbé Balley, parroco d'Écully, viene ordinato presbitero il 13 agosto 1815, all'età di 29 anni.

Tre anni dopo, nel 1818, viene

mandato ad Ars, piccolo villaggio nel sud-est della Francia, abitato da 230 persone. Qui, dedica tutte le sue energie alla cura dei fedeli: fonda l'Istituto “Provvidenza” per accogliere gli orfani, visita gli ammalati e le famiglie più indigenti, restaura la chiesa, organizza feste patronali. Ma è nel Sacramento della Confessione che la missione del Curato d'Ars si esprime al meglio: sempre disponibile all'ascolto e al perdono, trascorre fino a 16 ore al giorno nel confessionale. Quotidianamente, una folla di penitenti di ogni parte della Francia si confessa da lui, tanto che Ars viene rinominata “il grande ospedale delle anime”. Lo stesso Vianney veglia e digiuna per contribuire all'espiazione dei peccati dei fedeli: “Vi dirò qual è la mia ricetta - spiega a un confratello - do ai peccatori una penitenza piccola e il resto lo faccio io al loro posto”.

Donato interamente a Dio e ai suoi parrocchiani, muore il 4 agosto 1859, all'età di 73 anni. Le sue spoglie riposano ad Ars, nel Santuario a lui dedicato, che ogni anno accoglie 450 mila pellegrini. Beatificato nel 1905 da Pio X, Giovanni Maria Vianney viene canonizzato nel 1925 da Pio XI che nel 1929 lo proclama “Patrono di tutti i parroci del mondo”.

‘The Eucharist is my strength’: the story of Sr Alicia Torres

by Sr Bernadette M. Reis fsp

It all began when Alicia Torres was attending Loyola University as an undergrad. Theology and bioethics were on this “Navy Brat's” plate. On the side, she began spending time in Eucharistic adoration. That precious time led her to the point of forming “an actual relationship with Him.” “Not only did the Eucharist become more real,” but her “intellectual faith” was transformed into a “faith in my heart that, yeah, this is Jesus!”

It did not end there. As the Mass and her own life became more real, Alicia began to sense “an invitation to belong totally to the Lord as a religious sister.”

She joined a newly-founded group of religious, the Franciscans of the Eucharist of Chicago. Alicia is still “baffled” how the Lord led her to this community since she had not been involved with service to the poor. She thought her mission would unfold in the pro-life movement she was active in since high school. However, looking back on her thirteen years in the congregation, Sr Alicia confidently says, “the Lord's plan is perfect.”

There is, however, a connection between St Francis of Assisi and the Eucharist, Sr Alicia explains. “So many people don't realise how Eucharistic St Francis of Assisi was – he wrote a letter to every priest in the entire world after Lateran IV emphasising putting into practice what the Council called for around respect and reverence of the Eucharist.”

For Sr Alicia and her fellow



sisters, their mission to the poor through evangelization and teaching flows from their “relationship with Jesus Christ in the Eucharist. There's a tremendous relationship between our Lord's, true presence in the Eucharist and His presence to His people, especially those who are suffering and in need.”

Not only did the Lord steer her in a direction she had not seen coming, He led her to a congregation in which she was “one of the first sisters to join.” It was “in its pioneer days,” Sr Alicia says.

But there is more to Sr Alicia than what meets the eye. Her list of hobbies includes some things you might expect of a woman religious - “writing, reading and lesson planning.” But there are others that express her own personality - stargazing, coffee, falcons and the Middle Ages.

Sr Alicia now lives and serves as a religion teacher in a poor, inner-city neighbourhood in Chicago. “The Eucharist is at the heart of the classroom, the heart of the experience of the chil-

dren,” she explains.

She has personally witnessed how inviting very young children into an encounter with the Lord leads to belief in Jesus's presence in the Eucharist. “I have a child who's very non-verbal and I asked him to draw a picture of Jesus” two months after their lesson on the Eucharist. “He drew a circle with a cross in the middle. I asked ‘What did you draw?’ He just kept repeating ‘God, God,’ and pointing to the host that he had drawn.”

Sr Alicia describes her own vocation as a woman religious as deeply rooted in the Sacrament of Baptism and “critically connected to the Eucharist.”

She cannot imagine living any other way, accompanying people in “very difficult circumstances, and still have hope” when “we hear gunshots every day just like the people who live in our neighbourhood. But I'm not afraid because I believe that I was asked to be here by the Lord, and that Jesus is intimately united to me, and He's a source of my strength.”



Sant'Alfonso Maria de' Liguori il più musicista dei Santi!

di Suor Giovana Wolf Fazzio ep

“La musica mi piace e, nel secolo, è stata una delle mie preoccupazioni. Avrei fatto meglio se mi fossi dedicato ad amare Dio durante questo tempo”. Ecco come il grande Sant'Alfonso Maria de' Liguori si dispiaceva per essersi dedicato così tanto allo studio della musica nella sua gioventù.

Dio però, che lo aveva colmato di doni, gli permise questa “mancanza” affinché in seguito egli potesse risplendere più egregiamente nel suo apostolato. Il tempo che rimpiangeva di non aver dedicato ad amare il suo Creatore è stato, in verità, ciò che lo ha reso il più santo dei musicisti e, forse, il più musicista dei Santi...

“Di nobile origine, [...] pronto al combattimento”: ecco il bel significato del suo nome, Alfonso. Se, come dicono, non fu motivato dall'etimologia del nome con cui lo chiamò suo padre, era questo, invece, il sogno che nutriva davvero riguardo al suo primogenito.

Don Giuseppe de' Liguori, desideroso che suo figlio superasse il prestigio che molti dei suoi antenati avevano raggiunto nel Regno di Napoli, non risparmiò alcuno sforzo per fornirgli un'educazione scrupolosa: assunse rinomati maestri di Letteratura Classica, Lettere, Geografia, Cosmografia, Architettura e Belle Arti, provenienti anche dall'estero per istruirlo in privato. Ed essendo la musica l'arte prediletta dal padre, pretendeva che il ragazzo le dedicasse tre ore al giorno di studio, periodo che trascorreva chiuso nella sua stanza con l'istruttore. “Queste lunghe ore di reclusione sembrarono, all'inizio, una penitenza al giovane pianista, ma presto egli si appassionò a tal punto all'armonia che la prigione si convertì per lui in un luogo di delizie”.

Superdotato, a poco a poco il ragazzo sembrava realizzare le aspirazioni di suo padre: a dodici anni era considerato un maestro nell'esecuzione al clavicembalo, a sedici esercitava già l'onorevole professione di avvocato... Tuttavia, qualche tempo dopo, contro il volere del padre, preferì abbandonare tutto per farsi sacerdote.

Disprezzando i titoli nobiliari, le proposte di matrimonio, la carriera e le ricchezze, Alfonso finì per essere considerato uno

squilibrato, anche da alcuni dei suoi parenti e amici più stretti. Ma, per chi lo avesse contemplato con gli occhi di Dio, era come l'uomo della parabola che, con saggezza, fece rendere tutti i suoi talenti: ciò che aveva imparato dai suoi maestri non gli risultò inutile, perché nella sua lunga vita utilizzò sempre quelle abilità per la gloria di Nostro Signore e per il servizio della sua nobile vocazione.

Vastissima fu la sua opera apostolica e, anche ai nostri giorni, ne possiamo beneficiare, ora attraverso i suoi scritti, ora attraverso i suoi dipinti o... attraverso le sue musiche.

Abbracciando la via ecclesiastica, Alfonso, come tanti altri Santi, desiderò evangelizzare terre lontane, e persino la Cina arrivò ad avere un posto nei suoi sogni. A lui, però, era riservato l'apostolato in regioni non molto distanti dalla sua terra natale: la stessa Napoli e, in seguito, altre piccole città e campagne delle vicinanze.

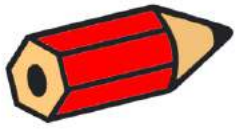
Per il successo delle sue missioni utilizzava non solo le predicazioni, ma componeva anche diversi canti spirituali; e ben presto poté vedere quanto la musica fosse una grande alleata, perché sostituiva le bestemmie e le parole licenziose, oltre che istruire nelle verità della Fede coloro che la imparavano.

Un chierico di Napoli, vissuto posteriormente al fondatore redentorista, non esitò ad affermare che “solo Alfonso de' Liguori ha dato all'Italia il canto popolare in tutta la sua perfezione. Ancora oggi, dopo centocinquanta anni, i suoi canti risuonano per le valli e le montagne e, come tutta la vera poesia, hanno conservato la freschezza della loro gioventù”.

Una cinquantina di poesie compongono il Canzoniere Alfonsiano.

Mentre le melodie trasmettono positività, entusiasmo e gioia, le poesie sono un misto di insegnamento teologico di alta qualità e candore pieno di innocenza, sotto l'ispirazione del momento e con la stessa finalità: “Infiammare le anime all'amore divino, comunicando loro il fuoco sacro che ardeva nel suo stesso cuore”.

Tra queste, senza dubbio, Tu Scendi dalle Stelle e Quanno Nascette Ninno sono le più conosciute in tutto il mondo.



il punto di vista

di Marco Zacchera

DRAGHI: I CONTI CHE NON TORNANO

Nessuno mi toglie dalla testa che Draghi avesse già deciso di programmare la sua progressiva uscita dal governo il giorno dopo la sua (mancata) elezione a Presidente della Repubblica e che abbia continuato con il motore sostanzialmente "in folle" fino alla scorsa settimana, quando le dimissioni le ha date sul serio approfittando dell'ennesima crisi in casa 5 Stelle.

Dopo le tante speranze in avvio il suo governo si stava progressivamente esaurendo, così come la pazienza del leader davanti a dispetti quotidiani tra partner tutti tesi alla rispettiva visibilità e così, quando Mattarella lo ha rinviato alle Camere, lui - grazie anche ai media che ne hanno rafforzato l'immagine del "buon papà-leader contro i cattivi partiti" - ha giocato con abilità, ma anche da furbetto, per scaricare le colpe sugli altri e in primis quel centro-destra oggi dipinto come un'associazione di traditori.

Ricordato che Draghi ha fatto il premier gratis rinunciando al proprio appannaggio (anche questo va ricordato visto che succede raramente) ho ascoltato e riascoltato il suo discorso al Senato, soprattutto quando chiede ai partiti della sua ex maggioranza "Ma voi ve la sentite di rinnovarvi?" ma poi non fa votare un documento FI-Lega che dice esattamente questo, facendo mettere ai voti un odg a firma soltanto di un eletto nel PD come Casini, finito nella parrocchia ex comunista dopo innumerevoli contorsioni politiche. Cosa non è questo atteggiamento se non un chiaro segno di voler rompere a destra, ma salvando la propria immagine? Da sempre un dibattito sulla fiducia viene chiuso infatti con un voto su un documento finale firmato da tutti i leader parlamentari di una maggioranza, non da uno soltanto.

Quindi non è del tutto vero che Draghi sia stato abbattuto da "fuoco amico" quando invece, a voler vedere, il voto al Senato gli ha dato comunque una maggio-

ranza, perché astenersi dal votare non significa voto di astensione (che per regolamento al Senato significa voto contrario). Sembra un gioco di parole ma il regolamento è chiaro anche se pochi lo conoscono e così è partita la vulgata che Draghi sia stato abbattuto da quei cattivi sovranisti di Berlusconi & Salvini, mentre il M5S - con Conte causa prima della crisi di governo - è letteralmente sparito di scena.

Grande vittoria d'immagine per il premier cui non è spiaciuto andarsene ora, perché Draghi sa benissimo che l'Italia è in un "cul de sac", che l'autunno sarà orribile, che i debiti contratti per il PNRR saranno in buona parte da restituire, che non è vero che lo stesso PNRR sia davvero partito bene finendo invece per finanziare spese di ordinaria manutenzione e poche grandi opere, regolarmente bloccate dai veti M5S, vedi l'inceneritore di Roma.

Draghi furbetto? Certamente non è da premier - dopo una truffa di almeno cinque miliardi per il bonus 110%, la più grande truffa della storia repubblicana - sostenere che "la colpa è dei tecnici". Che cosa ha fatto Draghi negli ultimi 5 mesi per bloccare questa mega-truffa che adesso lascia in mutande milioni di imprese, condomini e cittadini italiani? Anche perché è stato proprio lo stesso Draghi a scegliere dirigenti e funzionari "di fiducia" per gestire il PNRR con incarichi e nomine spesso senza concorso.

Si assuma quindi le sue responsabilità.

Draghi è un bravo banchiere, uomo competente e sicuramente rappresentava il meglio sul mercato, ma si è dimostrato anche furbo, così come non c'è dubbio che, politicamente, negli ultimi tempi abbia strategicamente privilegiato il rapporto con Letta ed il PD, lasciando in secondo ordine gli altri alleati.

D'altronde, per ricucire, sarebbe bastata qualche sua parola - in sede di replica al Senato - su

immigrazione, cittadinanza, flat-tax o qualche altro tema nel cuore di FI o della Lega, invece nulla.

Bisognerebbe riflettere anche su questo facendo il bilancio di un governo sempre alle prese con un duro periodo di emergenza, ma che negli ultimi mesi è vissuto soprattutto a colpi di bonus per tutto, dallo psicoterapeuta alla benzina, senza una strategia economica od ecologica precisa.

Tante parole di "transizione ecologica" - per esempio - ma nulla di chiaro sui gassificatori, il nucleare, le priorità, le riforme, né tantomeno il coraggio di chiedere sacrifici veri rimandando le castagne bollenti a future mani altrui.

Certamente è molto grave che l'Italia si fermi proprio adesso su temi e riforme che molto faticosamente venivano avanti, ma - pensiamoci - quelle riforme avrebbero davvero resistito all'impatto parlamentare?

Draghi ha indubbiamente ben manovrato per arrivare al "dopo di me il diluvio" soprattutto riuscendo a gettare la croce sul centro-destra che così ne esce "colpevole" agli occhi di una parte dell'opinione pubblica, esattamente come voleva il Partito Democratico, anche se il costante calo di appeal del premier sottolineava che i nodi stavano venendo al pettine.

Ottima comunque la sua strategia di immagine: "pro Draghi" si sono mossi tutti, dal Vaticano a Confindustria, da Bruxelles ai sindacati, dalle associazioni delle casalinghe al sempre più claudicante Joe Biden.

"Draghi Santo subito": la beatificazione è in atto, il seggio a vita al Senato lo premierà presto e comunque Supermario è stato capace di passare la mano al momento giusto.

Anche questo è un merito, il tempismo in politica è sempre un grande valore, soprattutto quando tempi straordinariamente duri si avvicinano oscuri all'orizzonte.



NUCLEARE OK: E ADESSO L'ITALIA?

Nella sua ultima giravolta energetica, sotto la pressione politica della Francia e a seguire della Germania e dell'Est Europa, il gas e l'energia nucleare sono state definite come "green" dall'Unione Europea e quindi potranno essere sviluppate anche nei prossimi anni in alternativa a petrolio e carbone.

Per chi - come me - ha sempre sostenuto l'assurdità tutta italiana di un "no" preconcepito al nucleare ("no" cresciuto nei decenni per ignoranza, condizionamento dei media, atavica paura di fantomatici disastri) è sicuramente una buona notizia.

Resta però il fatto che il nostro paese - che era in testa agli studi in questo settore ed aveva per tempo avviato un programma per produrre energia nucleare - è ora fanalino d'Europa, tagliato fuori dal mercato e sconterà un costo pesantissimo in termini di decenni e di costi economici immani per il ritardo accumulato.

Raramente come in questo settore ci si è nutriti di demagogia stupida, con l'ENEL costretta a chiudere gli impianti in Italia ma producendo energia atomica in centrali all'estero, con energia elettrica importata a caro prezzo da Francia, Svizzera (e ora anche dalla Slovenia) anche se di produzione nucleare e una bella corona di centrali atomiche costruite appena al di là delle Alpi, quasi che le eventuali nubi radioattive rispettino i confini nazionali.

In realtà di incidenti nucleari importanti nel mondo non ce ne sono più da decenni e le nuove

tecnologie hanno aumentato ogni margine di sicurezza con interventi automatici di spegnimento dei reattori in caso di necessità e stoccaggi sicuri oltre - soprattutto - a costruire centrali atomiche di diversa e ben più moderna concezione.

In Italia, invece, un po' come per gli inceneritori dei rifiuti urbani il problema non viene mai risolto perché tra veti incrociati e paure inconsce nessun governante accetta di prendersi le proprie responsabilità, timoroso di perdere "appeal" presso l'opinione pubblica. Quindi niente stoccaggi sicuri, fusti di materiale radioattivo potenzialmente pericolosi in giro, nessuna programmazione per il futuro.

E adesso, che fare? Se qualcuno si svegliasse proponendo di costruire qualche centrale nucleare verrebbe tuttora lapidato in pubblico eppure o vogliamo ridurre il nostro deficit energetico o non ci sono altre vie, salvo coprire l'Italia di pannelli solari e le nostre colline di pale eoliche. Eppure il PNRR dovrebbe servire proprio per decisioni lungimiranti (e sicure) anche in questo settore, soprattutto perché il futuro del nucleare non sono più i grandi impianti impattanti sul territorio, ma centrali di ben più modeste dimensioni capaci di produrre energia "locale" a costi competitivi.

Chissà se finalmente ci sarà una informazione chiara su vantaggi e costi di queste decisioni o se, ancora una volta, si continuerà con la consueta demagogia.

VACCINI



Ricrescono i casi di Covid e il sempiterno ministro Speranza ha ripreso gli appelli per la campagna vaccinale rivolta ai "fragili" e agli Over 60. "Vaccinatevi, anche se solo tra settembre ed ottobre ci sarà il nuovo vaccino contro Omicron!". Ma con questo tipo di annunci, quanti italiani andranno mai a vaccinarsi?

Nessuno mi toglie dalla testa che bisogna soprattutto far fuori

scorte di vaccini superati pagati a caro prezzo, nel grigiore e nella corruzione che in argomento ha sottolineato il muoversi dell'Europa. Piuttosto, se si ritrovano insieme decine di migliaia di persone stipate per un concerto sia pur all'aperto, non sarebbe logico imporre l'uso della mascherina (se fosse davvero utile) almeno in occasione di questi assembramenti?



JDN
TRANSPORT
Catherine Field
0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

Il processo di Vicenza



di Angelo Paratico

Di notte, un uomo cerca qualcosa sotto a un lampione. Gli si avvicina uno che lo vuole aiutare e gli chiede: "Che sta cercando?".

L'uomo risponde una banconota da venti euro che mi è caduta. Cercano entrambi, ma senza successo. Il nuovo arrivato chiede: "Esattamente dove l'ha persa?". E quello gli dice: "Trecento metri più avanti". "E perché la cerca qui?". Stupito, quello gli risponde: "Ma perché qui c'è luce!".

Questa vecchia storia mi torna in mente pensando al processo d'appello per il crac BPVI in corso a Mestre. Conosciamo abbastanza bene, dal di dentro, questa tragedia tutta italiana e siamo convinti che tutti gli imputati andrebbero assolti, in quanto vittime e non criminali.

Piuttosto, alla sbarra dovrebbero essere portati certi funzionari della BCE, in particolare due donne e, forse, anche l'ex primo ministro Matteo Renzi e l'ex ministro delle finanze Pier Carlo Padoan. Una nota di forte biasimo andrebbe poi inviata al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia per aver permesso che gli sfilassero dalla tasca due gioielli di banche, quali furono la Popolare di Vicenza e la Veneto Banca. Avrebbe dovuto urlare "Al ladro!" e picchiare i pugni sul tavolo. Fosse successo a un presidente di un Lander tedesco, in condizioni simili, con qualcuna delle sue Genossenschaftsbanken gli urlanti avrebbero sentito fino a Berlino.

Le cose riguardanti la finanza vengono spesso complicate dai gestori di tali attività e ora questi funzionari innocenti sono essi stessi prigionieri della rete

di ragno che si erano costruiti intorno. Non è quindi possibile che dei semplici magistrati possano capire certi sottili dettagli e perciò essi vanno da anni alla ricerca di crimini grazie ai quali possano sbattere in galera delle persone oneste e così placare l'odio di chi ci ha perso parecchi soldi.

Non è facile condensare tali argomenti nello spazio di un breve articolo per provare la nostra tesi, ma citeremo solo alcuni fatti principali. Per chi voglia saperne di più consigliamo un libro, ormai introvabile, uscito nell'aprile del 2019 a Udine e intitolato "Romanzo imPopolare" di Cristiano Gatti e Ario Gervasutti e che, nonostante il tono sbarazzino, racconta con estrema precisione tutti i passaggi fondamentali di questo dramma.

Gli attacchi mediatici contro alle due banche venete sono state una cosa vergognosa e immotivata, o forse motivata da certe losche figure che volevano la loro morte. In ciò si è distinta la Giornale di Vicenza, che ha pubblicato paginate di pettegolezzi e di dati errati. Nessuna banca, per quanto solida come fu sino alla fine la Popolare di Vicenza, avrebbe potuto reggere a lungo quello tsunami. Ma i numeri dicono che, sino alla fine, la Banca Popolare di Vicenza ha mantenuto livelli di solvibilità altissima e aveva del personale dedicato ed efficiente.

Si fa un grande parlare della "baciata" un tipo di finanziamento da sempre adottato dalle Banche Popolari, sia pur con la dovuta cautela e con le dovute regole. Nel caso della Popolare di Vicen-

za, effettivamente, esagerarono con questo strumento, prendendo dei grossi azzardi per via delle pressioni a ricapitalizzare da parte della BCE. Si tratta comunque di qualcosa di relativamente limitato: parliamo di 130 milioni spalmati su 1930 soci, che senza gli interventi della BCE (che nulla conoscevano degli statuti delle banche popolari, vera spina dorsale dell'industria italiana negli ultimi 150 anni) sarebbero stati assorbiti.

La bomba atomica sulle banche venete fu lanciata da Matteo Renzi il 20 gennaio 2015, in un Consiglio dei ministri, quando inserì fra le "varie ed eventuali" senza nessuna preliminare discussione, che le banche popolari vengano obbligate a quotarsi in borsa nel giro di 18 mesi. Non tutte, solo quelle con un patrimonio superiore a 8 miliardi.

Si trattò di una azione mirata, perché queste banche erano tre: Popolare di Vicenza, Veneto Banca e Bari. Per la cronaca, l'ultima ancora esiste perché se ne infischì del decreto di Renzi, che fu comunque annullato due anni dopo.

Cancellarono anche il voto capitaro, colonna portante delle banche popolari, dove uno vale uno, indipendentemente dal numero di azioni che detiene. In Italia nessuno ci fece caso, tranne chi se ne intende, come l'economista Stefano Zamagni, il quale scrisse: "A me pare che esista un preciso disegno che punta a eliminare le popolari, non in maniera diretta ma esasperando il rispetto di regole troppo pesanti".

E aggiungerà Marco Vitale, un altro economista di valore: "Le pressioni, unite alla tradizionale mancanza di coraggio degli intellettuali italiani, chiusero rapidamente la partita e tutti, o quasi tutti, si ritirano zitti, in buon ordine nel loro banco. Einaudi, Menichella, Mattioli, Baffi si voltano nella tomba".

Nulla da fare: i panzer della BCE si trovarono la strada spianata per distruggere le due venete. Arrivò una lettera di Danièle Nouy, ora in pensione, laureata in scienze politiche e legge, che era a capo della vigilanza della BCE, la quale decise seduta stante di cambiare i parametri degli accantonamenti e dunque il bilancio della banca che fu chiuso



alla fine del 2014 e passò da un surplus di 350 milioni a una perdita di 757 milioni.

Qualche mese dopo, sempre tale signora, insisterà per il fallimento della Popolare di Vicenza, senza alcun motivo logico, s'impuntò e basta, forse fu per via del tradizionale disprezzo per gli italiani che, come i greci, vanno messi in riga. Voleva lo scalpo della banca di Vicenza e furono costretti a fare intervenire il vicepresidente della Banca d'Italia per farle cambiare idea. L'altra gran dama responsabile del disastro, ma in misura minore, è Margrethe Vestager, una ex militante comunista danese, che dal 2014 è Commissario europeo per la concorrenza (oggi è secondo vicepresidente della Commissione Europea).

Da quel momento sarà la BCE, tramite il rappresentante in Italia, Emanuele Gatti a teleguidare la banca. Addirittura Gatti si spinge al punto di passare a Zonin un foglietto con scribacchiati sopra tre nomi per indicare il nuovo amministratore delegato in sostituzione del povero Emanuele Sorato, pure lui innocente, mandato a casa per quietare la BCE. Che quel funzionario basato a Milano, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bari, ex Banca d'Italia dal marzo 1992, decida con un foglietto chi è gradito o sgradito alla BCE dovrebbe essere, questo sì, oggetto d'indagine giudiziaria. Gianni Zonin pescò uno di questi "graditi" alla BCE, tal Francesco

Iorio, che guadagnò delle cifre spropositate per il suo intervento, tutto sommato inutile e dannoso. Gianni Zonin nulla sapeva dell'entità di tale baciata e che, comunque, non spiegano assolutamente il fallimento, perché la banca è saltata per ben altro.

Il processo dovrebbe essere annullato, perché non esiste un reato e gli imputati vanno mandati a casa, con tante scuse. E comunque le pene detentive comminate durante il primo grado, sotto alla pressione del popolo inferocito, erano assurdamente elevate, neanche fossero degli assassini.

Questa azione legale era iniziata la mattina del 22 settembre 2015, con un blitz, teletrasmesso in mondovisione, effettuato dalla Procura di Vicenza, con perquisizioni a Vicenza, Milano, Roma, Palermo, nelle abitazioni e negli uffici dei dirigenti. Si videro agenti uscire con faldoni di carte (ma che speravano di trovarci?) e il Procuratore capo Antonio Cappelleri dichiarò ottimisticamente che: "Conto su un'indagine veloce che entro un mese stabilisca le eventuali responsabilità delle persone coinvolte...".

Chi ha perso soldi andrebbe pienamente risarcito dalla Banca d'Italia, che si mostrò impotente davanti alle prepotenze della BCE e dai loro giannizzeri calati da nord. La Banca d'Italia dovrebbe poi chiedere un rimborso alla BCE, per via della loro evidente e criminale mala gestione di questa gloriosa banca.



**i gusti
i sapori
gli incontri...**

**Licenza
alcolici**

**Aria
condizionata**

**ALFREDO
AT
BULLETIN
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

Il Marconi pronto per la finale

I Marconi Stallions si sono assicurati un posto nella finale di eliminazione del prossimo fine settimana contro i vecchi nemici dell'APIA Leichhardt dopo aver sconfitto i Northbridge Bulls 3-1 al Sydney United Sports Centre.

Gli energici Bulls hanno aperto le marcature al 14' con Stephan De Robillard, ma il Marconi ha risposto prontamente con Nathan Millgate che ha pareggiato al 16'. Gli Stallions sono poi passati in vantaggio al 68' con Brandon Vella e al 2' minuto di recupero hanno

completato la vittoria con un gol di Martin Fernandez

La partita era iniziata con un'occasione al 12' per il Marconi, quando un allettante cross di Jesic non ha trovato nessun giocatore in grado di deviare la palla in rete. In risposta, il Northbridge ha aperto le marcature al 14' quando, dopo una veloce corsa in avanti di Jonathan Maras ha visto De Robillard convertire un'occasione perfetta.

Il Marconi si è chiaramente infiammato per aver subito gol

subito ed è entrato in azione, spingendosi in avanti per creare più pressione offensiva.

Due minuti dopo, al 16', i Marconi pareggia con Nathan Millgate. La pressione del Marconi ora è costante e Christopher Hatfield va andato vicino al gol al 39' quando calcia a lato di poco un tiro dal limite dell'area.

Il Marconi passa in vantaggio al 68' con Vella: Connor Evans lancia un pallone dalla sinistra che raggiunge Samuel Gulisano sulla destra che crossando al centro trova Vella che cogliere l'occasione per mettere in rete la palla.

Il Northbridge sfiora il pareggio all'82' da calcio d'angolo, ma il tiro di Marcus Sparacino vola alto sopra la traversa.

Finalmente il Marconi mette la ciliegina sulla torta al 2' minuto di recupero con il terzo gol di Fernandez. Costanzo fa una corsa in avanti e manda la palla in area a Fernandez, che con calma batte a rete per concludere la partita sul definitivo 3-1.



La sconfitta dell'APIA, dà il via ad un secondo derby tutto italiano

L'APIA Leichhardt ha avuto un inizio perfetto contro il Sydney United, quando il difensore Themba Muata-Marlow ha segnato al 15' minuto. Ma il vantaggio è sfumato quando Jordan Roberts ha pareggiato con un tiro meraviglioso. Taisei Kaneko e il sostituto Christopher Payne hanno siglato il definitivo 3-1 per il Sydney United.

Nonostante la sconfitta, APIA Leichhardt si è aggiudicata il quinto posto e giocherà le finali la prossima settimana contro Marconi Stallions in una ripetizione del derby italiano del Round 21. Per il Sydney United 58, è un buon modo per concludere quella che è stata una stagione difficile per l'orgoglioso club.

Cercando di confermare il proprio posto tra i primi cinque, l'APIA Leichhardt ha iniziato la partita brillantemente con un'occasione in anticipo per Diego Celis, che è stato spinto a lato dal portiere del Sydney United 58 Danijel Nizic. I padroni di casa sono stati premiati per la loro buona partenza al 15' minuto.

Un calcio piazzato è stato messo bene per trovare la testa di Thema Muata-Marlow che ha



schiacciato sul palo e ha segnato l'1-0 per APIA Leichhardt.

Yianni Nicolaou ha cercato di raddoppiare la gioia per APIA Leichhardt con il suo cross ammortizzato che ha trovato Jack Armson in aria ma è stato respinto ancora una volta da Nizic.

Il Sydney United pareggia in modo impressionante con un di Jordan Roberts che con un forte tiro piega le mani al portiere.

Armson ha avuto l'ultima occasione del primo tempo per l'APIA Leichhardt, ma non riesce a trovare spazio e calcia fuori dalla porta. Nel secondo tempo lo United fa alcuni cambiamenti per rimettersi in gioco e la partita è

iniziata ad aprirsi con entrambe le squadre alla ricerca della vittoria.

Entrando negli ultimi 10 minuti, entrambe le squadre si sono spinte in avanti per il gol. Jason Romero ha tagliato dentro due volte prima di arricciarne uno proprio a Nizic. Il Sydney United ha ribaltato la situazione e ha preso il comando all'84' minuto. Kaneko, che aveva dato il meglio di sé nel pomeriggio, ha battuto a rete dall'angolo per il 2-1. Gli ospiti erano in modalità festa all'88' minuto quando il sostituto Christopher Payne ha terminato la partita portando il Sydney United sul 3-1.



Silvio Baldini: Ti lascio perché ti amo troppo...



Quando una storia d'amore finisce e i due non sanno come dirsi addio arriva la classica frase "ti lascio perché ti amo troppo". Il rapporto tra Silvio Baldini e il Palermo è fatto di gioie e dolori: per due volte alla guida della squadra e in entrambe le occasioni due addii traumatici. Ma la carriera del tecnico di Massa è costellata da grandi amori a reazioni lampo, inaspettate e traumatiche per gli ambienti sportivi.

L'amore, in questo caso il calcio, deve essere superiore a tutto. Altrimenti, meglio cambiare.

Finisce l'avventura di Silvio Baldini a Palermo. Una storia, quella fra il tecnico toscano e la Sicilia, a tinte forti. Rosa, come la promozione in B, nero come l'umore che ha portato all'addio.

Non si sentiva parte del progetto e l'ha lasciato, senza scendere a compromessi. Tutto come nel pieno rispetto come un filosofo, nel senso più pieno del termine.

Quale sia la goccia che ha fatto traboccare il vaso non si sa: Baldini il 27 luglio 2022, a quattro giorni dal debutto stagionale in Coppa Italia e a poche settimane dall'inizio del campionato di Serie B, a sorpresa si dimette insieme al direttore sportivo Renzo Castagnini per divergenze di mercato con la nuova proprietà del Palermo. Un matrimonio diviso in periodo tra vari tira e molla, come in quelle storie d'amore che si riprova a tornare insieme per il bene dei bambini dei propri figli. Il primo periodo in rosanero nella stagione 2003/2004, con il presidente Maurizio Zamparini, sembrava un idillio. La squadra lottava per la promozione (terza in classifica) ma sul finire della stagione qualche sconfitta di troppo, nervosismo e battibecco mediatico sulla formazione tra il patron e il tecnico, scaturirono nell'esonero.

La storia di Baldini in Sicilia

ha una nuova fase, l'ultima fino ad adesso. Il tecnico di Massa il 24 dicembre 2021 fa ritorno a Palermo, in quel momento quinta nel girone C di Serie C con 33 punti dopo 20 partite, sostituendo l'esonerato Giacomo Filippi.

Baldini entra subito in sintonia con i tifosi e l'ambiente e dopo alcune partite pareggiate inizia una cavalcata vincente che porta i siciliani in B. Chiude la stagione regolare al terzo posto e nei play-off arriva in finale, dove batte il Padova per 1-0 sia all'andata sia al ritorno, ottenendo la promozione e riportando inaspettatamente il popolo rosanero in serie cadetta dopo tre anni dal fallimento.

Viene confermato anche per la stagione in corso e nonostante la nuova società del City Group parli di campionato di assestamento, Baldini durante le conferenze stampa e le interviste dichiara che l'obiettivo è la serie A. Il popolo rosanero sogna dietro il tecnico che diventa anche il simbolo della campagna abbonamenti.

Il 21 luglio il Palermo viene sconfitto 5-0 a Pisa e iniziano i primi mugugni: Baldini dichiara che ci sono giocatori distratti dal mercato e parla di 5-6 rinforzi. I nuovi giocatori arrivano subito: Sala, Pigliacelli, Elia, Stoppa ma ci sono anche uomini importanti per il progetto di Baldini, come Marconi, che ricevono il rinnovo del contratto per un solo anno e altri, come Dall'Oglio e soprattutto Giron, che vengono ceduti.

Storia finita ... Molto spesso, per riuscire a scoprire che siamo innamorati, forse anche per diventarlo, bisogna che arrivi il giorno della separazione. L'amore è anche imparare a rinunciare all'altro, a saper dire addio senza lasciare che i tuoi sentimenti ostacolino ciò che probabilmente sarà la cosa migliore per coloro che amiamo.

Quindi buona fortuna mister Baldini! Palermo ti ringrazia.



MEMORIAL AUTOMOTIVE Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

Camilla di Cornovaglia festeggia 75 anni



Se c'è una qualità che non manca a Camilla di Cornovaglia è la pazienza. Nata a Londra, il 17 luglio 1947, la scorsa settimana ha festeggiato i suoi 75 anni. Non si può non darle atto di aver resistito là dove in molti avrebbero mollato. Il tutto, senza mai perdere le staffe. Senza mai tirar fuori la rabbia che, comprensibilmente, avrebbe avuto il diritto di accumulare negli anni.

Dice la leggenda che Kate Middleton, prima di riuscire a farsi sposare dal principe William, venne chiamata dai maligni «Waity Katie». Un modo non troppo gentile letteralmente, «Kate che sa aspettare» - per evidenziare il suo talento nell'attendere, con pazienza, il giorno in cui il fidanzato le avrebbe chiesto la mano. Con la certezza, però, che ciò, un giorno o l'altro, sarebbe avvenuto.

Col senno di poi, l'aggettivo «Waity» sarebbe stato più appro-

priato per la moglie del principe Carlo, mai come nessun'altra destinata a vivere un'esistenza di così tante attese.

Amore, carriera, famiglia, immagine pubblica: tutto, per l'ex signora Parker-Bowles, è proceduto a rilento. Camilla di Cornovaglia, nata Shand, da giovanissima si fidanzò con il principe Carlo.

I due si amavano, ma il matrimonio come nei "Promessi Sposi" non s'aveva da fare. Sconsolata, Camilla andò all'altare con Andrew Parker-Bowles, guardando l'uomo della sua vita dire sì a una giovanissima Lady Diana. La salvò la pazienza. E l'amore da sempre ricambiato da Carlo, che nel frattempo, aveva divorziato e Diana aveva perso la vita in un tragico incidente d'auto, che la portò a sposarsi con il primogenito della regina Elisabetta nel 2005.

Una volta diventata moglie del principe del Galles, Camilla avrebbe potuto imporsi e pretendere di diventare la legittima principessa. Ma il titolo era già appartenuto a Lady Diana. Troppo rischioso passarlo a lei, già così detestata dall'opinione pubblica. Fu così che l'ex signora Parker-Bowles, senza mai lamentarsi, si accontentò di ciò che la regina le concesse: il titolo di Duchessa di Cornovaglia. E, come al solito, tanta pazienza fino allo scorso febbraio, quando ottenne il benestare della sovrana a diventare regina consorte, alla veneranda età di 74 anni. Pur avendo avuto lo star bene, da Elisabetta II, Camilla, però, si ritrova a 75 anni senza sapere quando e se riuscirà a diventare regina consorte. I geni longevi della suocera - quest'anno Elisabetta II ha festeggiato le 96 primavere e i 70 anni dall'incoronazione - fanno pensare che ci vorrà ancora molto tempo prima che Carlo salga sul trono del Regno Unito.

Infine, ci sono tutte le occasioni in cui Camilla, pur non dovendo aspettare, è riuscita a mantenere una certa dose di self control. Quando ha dovuto rimandare all'ultimo il matrimonio, ad esempio, per non far coincidere la data con quella dei funerali di Papa Giovanni Paolo II. O quando Beatrice di York ed Edoardo Mapelli Mozzi hanno pensato bene di sposarsi nello stesso giorno del suo compleanno - il 17 luglio - oscurando il ricordo della sua nascita. E poi, non l'ha di certo aiutata la scomparsa del principe Filippo il 9 aprile 2021, anniversario delle nozze con Carlo. Piccoli grandi eventi che hanno segnato la felicità e la spensieratezza di Camilla per sempre, condannandola a rincorrere una felicità che riesce sempre ad andare un po' più veloce di lei.



Gloria Guinness: eletta la donna più elegante al mondo

Quando nacque in Messico nel 1912 Gloria Rubio non aveva idea di quale destino l'attendeva. Era figlia di un giornalista che ebbe guai politici e fu costretto a lasciare il Messico. Per un po' Gloria e i suoi fratelli vissero con la madre nelle tenute dei parenti di lei, una famiglia ricca e potente. Ma anche loro persero tutto con la rivoluzione.

Per qualche motivo Gloria ha sempre nascosto il suo passato oppure lo ha modificato a modo suo. Diceva di essere nata a Veracruz da un padre rivoluzionario morto in battaglia e da una madre lavandaia o, secondo i casi, sarta. Nel 1933, a 20 anni, si sposò per la prima volta con un imprenditore olandese più vecchio di 27 anni. Durò poco, neanche due anni dopo divorziarono. Gloria puntava più in alto, solo i soldi non bastavano. Perciò in seconde nozze sposò un conte con cui ebbe due figli. Il matrimonio andò in pezzi nel 1940 e tuttora si vocifera di possibili coinvolgimenti con il nazismo.

Secondo le voci il conte aveva amicizie imbarazzanti tra le alte fila del governo nazista e Gloria agiva come spia. Nel 1946 sposò il suo terzo marito, ancora più titolato, ancora più ricco, il nipote del re d'Egitto e con parentele con lo Scià di Persia. Neanche questo matrimonio durò granché, le differenze culturali erano tali che Gloria non vedeva l'ora di scappare da palazzo e tornare alla scintillante società europea. L'occasione arrivò nel 1949 quando durante una cena a bordo di uno yacht incontrò Loel Guinness, membro del potentissimo clan della birra ma di un ramo della famiglia dedito alla finanza.

Lo sposò ad Antibes nel 1951. Era ricco molto ricco e pretenzioso quanto lei. Piuttosto che vivere in un appartamento, per quanto lussuoso, preferiva farsi costruire di sana pianta un palazzo intero. In ogni loro casa nel mondo, ne possedevano cinque, tenevano un guardaroba completo per evitare di fare i bagagli ogni volta. Non rinunciavano però al personale fidato, se lo portavano dietro ovunque: chef, cameriera personale e 4 camerieri per allestire i loro ricevimenti. Con le quarte nozze Gloria diventò il centro della vita mondana tanto in Europa quanto negli Stati Uniti. Gli stilisti facevano carte false per vestirla, un capo indossato da lei diventava subito leggendaro. Come i pantaloni Capri di Pucci che indossò per prima (lei, non Jackie Kennedy). La maggior parte del suo guardaroba era di Balenciaga e Givenchy ma vestiva anche Dior, Saint Laurent, Schiaparelli. Chanel solo a Losanna "perché tutte indossano Chanel a New York e a Parigi". Cecile Beaton e Richard Avedon la fotografarono e dal 1963 al 1971 apparve sulle pagine patinate anche come firma: scriveva di stile su Harper's Bazaar.

Per decenni l'esistenza di Gloria fu un turbinio di feste, eventi mondani, viaggi, vacanze sullo yacht e avventure in tutta Europa. Viveva tra l'appartamento di Manhattan, un palazzo da 7 piani di Parigi, la tenuta ad Acapulco e quella in Normandia, la gigantesca casa in Florida e, nell'ultima parte della sua vita, Villa Zanol a Losanna che i Guinness avevano acquistato da poco quando lei prese commiato dal mondo, colpita da un arresto cardiaco nel 1980.

Sofia Goggia e Federica Brignone. "E ora verso il 2026"



Il Gala della Neve e del Ghiaccio è servito a far abbracciare Sofia Goggia e Federica Brignone e vedere all'inverno sotto un'altra prospettiva.

Le protagoniste dell'inverno azzurro fanno le principesse. Sofia Goggia è accolta da un applauso spontaneo. Sarà premiata come ultima, con lo stesso fiocco d'oro per lo sci alpino che all'inizio della serata riceve anche Federica Brignone. Sei vittorie, la terza Coppa di discesa e un incredibile argento olimpico a 23 giorni dall'infortunio per la prima; quattro vittorie per un totale

di 20 successi nel circuito - migliore italiana di sempre -, una splendida Coppa di superG e due medaglie olimpiche - l'argento in gigante, il bronzo in combinata - per la seconda. "Quest'anno sono successe cose molto bizzarre - attacca la bergamasca - prima 5 vittorie in 17 giorni, poi dopo la caduta di Cortina il periodo più logorante della mia carriera sul piano emotivo, mentale e fisico. Il valore delle medaglie è insito nel loro colore, quindi l'argento di Pechino non è l'oro di PyeongChang. Ma la storia che c'è dietro ha uno spessore incredibile".

"È bello vedersi in maniera diversa d'estate, senza cappelli e giubbotti - spiega Federica Brignone. È stata una grande stagione e ne sono orgogliosa. A ottobre ne inizierà un'altra, 41 gare più i Mondiali. Non le farò tutte. Vedrò anno per anno, quello che conta è arrivare ad alto livello. Comunque da atleta o non atleta, ai Giochi del 2026 ci sarò."



Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

An Extraordinary Talented Priest, Shepherd and Friend

On July 18, 2022, the Congregation of the Missionaries of St Charles, Scalabrinians, lost an extraordinary and talented confrere, shepherd and friend, Fr. Joseph Visentin, CS.

Fr. Joseph (Joe) was born on November 28, 1930, in Rossano Veneto (VI), Italy. This date was so particular for the Scalabrini Family because, on the same day, we celebrate our Foundation Day (November 28, 1837).

He professed his first vows on November 28, 1946, and his perpetual profession on December 8, 1951. Fr. Joseph was ordained deacon on April 4, 1954 and received his priestly ordination on May 16, 1954. He was assigned to our Province on February 15, 1975.

In September 1950, Fr. Joseph was assigned to study theology at Stone Park, Illinois, USA. He was only 20 years old. Father Joseph was well known for his intellectual capacity, sense of responsibility and belonging to the Scalabrinian Family.

In May 1954, Fr. Joseph became a teacher at Sacred Heart Seminary at Stone Park, Illinois, USA. Eventually, he became a vice-rector of the Sacred Heart Seminary in September 1956, and two years later, in September 1958, he was rector of the Sacred Heart Seminary. Fr. Joseph was also a rector at St Charles Seminary (Theology), Staten Island, New York, USA.

Fr. Joseph was a very talented religious missionary priest, shepherd and friend. He enriched all missions where he was assigned with his wisdom, leadership and kindness.

Thus, from 1969 to 1974, Fr. Joseph served in the General Administration as General Councillor.

In 1974, Fr. Joseph was assigned to the St. Frances Cabrini Province (SFCP), but he arrived in this Province on February 15, 1975. He served as Assistant Priest (Mater Christi Parish, Seaton, SA), vocation promoter, and



coordinator of the Italian Apostolate in Melbourne.

Between 1985 and 1991, Fr. Joseph served as Provincial Superior. In addition, in the Philippines, He was rector of theology at the Scalabrini Theological House of Studies (STHS) in Manila, a novice master, spiritual director and mentor to many of the Scalabrinian priests.

In October 2014, Fr. Joseph returned to Australia and was assigned to Holy Spirit Parish, New Farm, QLD as a resident semi-retired priest.

In June 2021, he went to Bexley House for retired priests, and eight months later, in February 2022, Fr. Joseph went to the Scalabrini Village in Allambie Heights, NSW, where he resided until his Creator called in Heaven.

Fr. Joseph was diagnosed with influenza four weeks ago, seriously affecting his lungs and kidneys. He spent two weeks in the hospital. Unfortunately, two weeks after Fr. Joseph was back to the Allambie Heights Village, his health had deteriorated rapidly, and on July 18, 2022, he went to meet his Creator in Heaven at 7.45 am.

Fr. Joseph was an extraordinary religious missionary priest. He offered his talents at the service of the Scalabrinian Family and the local church in every Archdiocese or Diocese where he was assigned. He was a true shepherd eager to fulfil the needs of his sheep, under his

spiritual guidance and pastoral accompaniment, and a faithful friend ready to assist and listen to everyone who looked for him.

In addition, Fr. Joseph offered his intellectual capacity to contribute to translating various documents and books from Italian to English in the Scalabrinian Congregation.

Fr. Joseph spent 20 years in Italy, 20 years in the USA, 20 years in the Philippines and almost 32 years in Australia. He was an inspiration, mentor, guide, shepherd and good friend to many of us (seminarians, priests, friends and parishioners) who had the blessing and privilege to know him.

May he rest in peace until we meet again together as one family in the Kingdom of the Lord.

We extend to Fr. Joseph's family our deepest condolences and prayers.

Eternal rest grant unto him, O Lord.

And let perpetual light shine upon him.

May he rest in peace.

Amen.

May his soul and the souls of all the faithful departed, through the mercy of God, rest in peace.

Amen

Sincerely,

Fr. Martin Ignacio Gutierrez

CS Provincial Superior
Missionaries of St Charles
Scalabrinians
St Frances X Cabrini Province



AOH SINCE 1942 **A.O'HARE** FUNERAL DIRECTORS **COVID SAFE**

Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci 0420 988 105 | Operations Manager
Rosa Peronace Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au



SAM GUARNA FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo

(02) 87860888

o invia un email:

advertising@alloranews.com

per maggiori informazioni



IN MEMORIA


**PADRONAGGIO
CROCIFISSA (Fina)**

ved. CASCIOLA

nata a Gibellina (TP) Italia
il 20 agosto 1926Deceduta a Sydney (NSW)
Australia
il 3 luglio 2022residente ad Arngliffe
NSW - Australia

Cara moglie di Francesco (defunto), la figlia Antonina con il marito John Rotondo, i nipoti Francesca, Teresa e Nicholas, Bianca, Joshua, i pronipoti Valentina, Adriano, Gabriel, la sorella e i fratelli Vincenzina, Biagio, Antonietta e Giuseppe (defunti), la cognata Margarita Casciola, parenti ed amici vicini e lontani ad un mese dalla sua dipartita la ricordano con affetto

UNA PREGHIERA

MESSA IN MEMORIA


**FONTANA VICTORIA
MARIA (VICKI)**
Nata a Sydney (NSW)
il 10 giugno 1927Deceduta il 11 agosto 2021
a Abbotsbury NSWSocio a Vita e già presidente
del Ladies Auxiliary Committee
del Club Marconi

Cara moglie del defunto Francesco (Frank), nel 1st anniversario della sua scomparsa, con affetto e amore la ricordano i figli, Dennis con la moglie Loretta, Lorraine con il marito Silvio, i nipoti Corinne e Kenneth, Natalie e Leonard, Daniel, Michael e Diana, i pronipoti Oliver, Conner, Flynn, Darius, Mattias, Milania, Emilio, Ariana, Nino, Gianluca ed Allegra, parenti ed amici in Australia e Italia.

UNA PREGHIERA
PER LA SUA ANIMAL'eterno riposo dona a lei o Signor,
splenda su di lei, la luce perpetua
riposa in pace. AMEN

MESSA IN MEMORIA


CELLUCCI VINCENZO
nato a Casoli (Chieti) Italia
il 18 aprile 1931Deceduto a Concord (NSW)
Australiail 13 giugno 2022
e residente a North Strathfield
(NSW - Australia)

Lascia nel più vivo e profondo dolore la moglie Anna Rosa, i figli Gina, Tom con la moglie Renee, i nipoti, i fratelli Domenico (defunto) con la moglie Rosa, Silvio (defunto), e Antonio con la moglie Domenica, parenti ed amici vicini e lontani.

La messa in memoria sarà celebrata domenica 7 agosto 2022 alle ore 9.30 nella St. Mary's Church, 56 Burton Street, Concord NSW

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla messa in memoria del caro Vincenzo.

RIPOSA IN PACE

MESSA DEL MESE


**TOLOMEO
ANNA REGINA**
nata a Colledimacine (Chieti)
Italia

il 1° gennaio 1934

Deceduta il 3 luglio 2022
a Bossley Park (NSW)e già residente nella stessa
località

Lascia nel più vivo e profondo dolore il marito Adriano, i figli Edia con il marito John Bergamin, John e con la moglie Jenene, i nipoti, i cognati e le loro famiglie, parenti ed amici vicini e lontani.

La messa del mese sarà celebrata domenica 7 agosto 2022 alle ore 10:00 nella chiesa Our Lady of Victories, 1788 The Horsley Drive, Horsley Park NSW 2175

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla messa del mese della cara Anna Regina.

RIPOSA IN PACE

MESSA IN MEMORIA


MONACO FILOMENA
nata a Raiano
(L'Aquila) Italia

il 25 gennaio 1932

Deceduta 8 agosto 2019
a Bossley Park NSW

Cara moglie di Francesco (defunto), nel 3rd anniversario della sua scomparsa, con affetto la ricordano i figli, Sabina con il marito Tony Petrosillo, Pelino con la moglie Kathy, Rossana, tutti i suoi amati nipoti, parenti ed amici vicini e lontani.

UNA PREGHIERA
IN RICORDOL'eterno riposo dona a lei o Signor,
splenda su di lei, la luce
perpetua riposa in pace.

AMEN



Andrew e Laura Valerio


Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale



Cappella situata in Five Dock

Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.



Auto d'Elite

SEDE E CAPPELLA

177 First Avenue, Five Dock 2046

24 ORE/7 GIORNI

www.avalerio.com.a

T 02 9712 5204
M 0409 420 001

I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

ELEGANTE CAPPELLA

AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE

CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA
NOSTRA CAPPELLA

GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE

PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO

IMBALSAMO PROFESSIONALE

L'anno del turismo di ritorno

continuazione dalla prima pagina

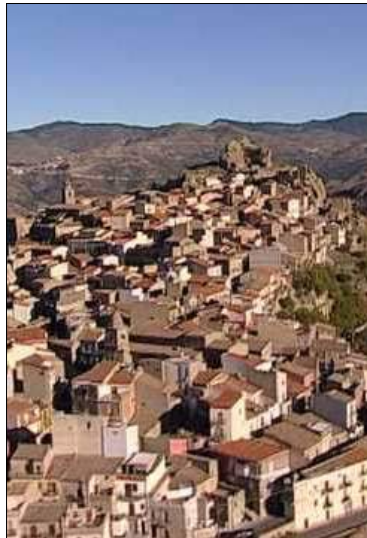
peginare il Governo ad adottare iniziative volte a sensibilizzare, tramite l'azione di coordinamento che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale svolge nel settore del "Turismo delle radici", i vertici istituzionali, le regioni, gli enti territoriali e il sistema della comunicazione, in primo luogo pubblica, per dare rilievo, impulso e seguito concreto a tale iniziativa, anche attraverso esperienze pilota che possano richiamare l'attenzione sulla potenzialità di tale forma di turismo, rivolto alla vasta platea di italiani e oriundi italiani nel mondo, stimati in circa 80 milioni di persone.

L'intervento comporta un in-dubbio beneficio per le comunità locali in termini di riqualificazione del territorio, stimolando anche le amministrazioni locali a migliorare la vivibilità del proprio comune; il citato progetto prevede di organizzare un grande evento di richiamo nel 2024 con il coinvolgimento di enti territoriali e soggetti privati, da dedicare agli italiani all'estero e ai "viaggi delle radici" e per stimolare coloro che hanno discendenza italiana all'estero a recarsi in Italia per visitare i luoghi da cui sono partiti i propri antenati.

Da parte del nostro settimanale, nonostante la mancanza di contributi da parte del Ministero degli Esteri e dell'Editoria, ci proponiamo di continuare la campagna di sensibilizzazione e di

conoscenza delle località da cui i nostri connazionali emigrarono. Nelle prossime settimane mi reherò a Cerami, in provincia di Enna, paesino dell'entroterra siculo che ha dato vita ad una nutrita schiera di arrivi in Australia. Successivamente conto di raggiungere Roccella Jonica, in Calabria, terra di molti emigranti che hanno fatto fortuna proprio in Australia ma non dimenticano la loro terra d'origine.

Tempo permettendo, raggiungerò l'Abruzzo e mi metterò in contatto con i rappresentanti di più paesi possibili, località storiche dell'emigrazione che meritano una "visita di ritorno" da parte dei figli e dei nipoti di coloro che, nonostante l'amore per il Paese d'origine, ancora non vi hanno fatto ritorno.



Cerami (Enna)

La crisi di governo e le elezioni del 25 settembre

continuazione dalla prima pagina

attrattiva, tornando all'opposizione, la Lega di Salvini ha pensato staccandosi dal governo, di poter competere sullo stesso piano con i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e, Forza Italia ha pensato bene, non avendo più una leadership di valore, vista la decadenza di Berlusconi, di mettersi al rimorchio dei suoi alleati per trarne qualche vantaggio.

In realtà le scelte di questi partiti, hanno evidenziato un malessere diffuso al loro interno e generato proprio dall'azione del governo Draghi sia per la sua politica interna che per quella estera: nel primo caso la "modernizzazione inclusiva", nel secondo "l'euroatlantismo attivo".

Il PNRR ci mette a disposizione risorse ingenti ma, per usarle, occorre riformare il Paese intaccando quegli interessi, e sono tanti, che ne hanno finora impedito la crescita e favorito, invece, l'indebitamento.

Così la riforma della giustizia non è stata gradita dai magistrati, quella della pubblica amministrazione dai funzionari che non funzionano, la riforma del catasto dai beneficiari delle rendite immobiliari, la riforma della competizione tra chi vive di vantaggi dalle posizioni raggiunte e non vuole perderle.

Così gli sfiducianti che non sfiduciano ma escono dalle aule parlamentari al momento della votazione, hanno continuato a

proporre scostamenti di bilancio per tutelare provvedimenti iniqui oppure promuoverne di nuovi, richieste che ci avrebbero esposto di nuovo alla speculazione dei mercati.

È pur vero chela BCE ha appena istituito uno scudo antisprea, ma è altrettanto vero che per beneficiarne è necessario non essere sottoposti ad una procedura per deficit o debito eccessivo e completare con rigore il proprio PNRR.

Come usciremo da quest'ultima crisi? Se si ritiene che il governo Draghi non sia stato una parentesi, allora la divisione politica sarà tra chi ne ha sostenuto il programma e chi lo ha sfiduciato, una divisione destinata a ristrutturare il sistema politico italiano. Se si pensa, invece, che il governo Draghi sia stato una parentesi, allora si tornerà alla logica bipolare attuale che avvantaggia la destra sovranista e anti-integrazionista.

Le elezioni del 25 settembre, dovranno decidere se tornare alla politica prima di Draghi o andare avanti verso un dopo Draghi, per il momento assai nebuloso. La posta in gioco è alta per gli effetti interni e internazionali che queste elezioni produrranno. Bisogna essere consapevoli, al momento di votare, della gravità della situazione e non ascoltare le sirene che, sia a destra che a sinistra, promettono quello che poi non è possibile mantenere.

MESSA DEL MESE



LEONARDI AGATA

Ved. BARONE

nata a Piedimonte Etneo (CT)
Italia

il 31 gennaio 1933

Deceduta a Liverpool (NSW)
Australia

il 4 luglio 2022

Cara moglie di Vincenzo (defunto), le figlie Sandra con il marito Michael Smeriglio, Rita con il marito Mathew Raiti, i nipoti Tina, Melissa, Sarah e James, i pronipoti Antonio, Dante, Samuel, Olivia, Amelie e Matilda, le sorelle Maria e Nina, parenti ed amici vicini e lontani ad un mese della scomparsa la ricordano con affetto.

La messa del mese sarà celebrata giovedì 4 agosto 2022 alle ore 7pm nella chiesa Our of Mount Carmel, 230 Humphries Road, Mount Pritchard,

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla messa per la cara Agata.

RIPOSA IN PACE

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!
con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News
1 Coolatai Cr.

Bossley Park NSW 2176

Tel. (02) 8786 0888